Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 31 marzo** — **Numero 82**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 338 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 20 dicembre 1914, n. 1374 e 30 gennaio 1915, n. 52;

Ritenuta la convenienza di agevolare i Comuni nell'acquisto del grano dai Consorzi provinciali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia è autorizzata a concedere in via eccezionale e sino a tutto il 31 luglio 1915, piccoli prestiti al saggio del 3 per cento ai Comuni della Sicilia che non abbiano altro mezzo per provvedere all'acquisto del

grano dai Consorzi provinciali, di cui nel R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1374.

L'ammontare complessivo dei prestiti non potrà eccedere la somma di L. 800.000.

Art. 2.

I prestiti conceduti dalla Cassa di soccorso saranno garantiti mediante delegazioni sulla sovraimposta comunale o sui proventi del dazio consumo comunale, rilasciate a norma dell'art. 76 del testo unico della legge sulla Cassa depositi e prestiti, approvata con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453.

I prestiti stessi saranno estinti alle scadenze delle tre rate bimestrali delle imposte dirette nel secondo semestre 1915.

Art. 3.

La concessione dei prestiti nei limiti della somma assegnata sarà disposta dal Consiglio di amministrazione della Cassa su domanda di ciascun Comune, che verrà spedita alla Cassa di soccorso direttamente dal prefetto insieme ai seguenti atti:

a) deliberazione in unica lettura del Consiglio comunale, presa col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, da sottoporsi al semplice visto del prefetto, con la quale si indichi l'importo del prestito, e si autorizzi il sindaco a rilasciare le necessarie delegazioni, senza obbligo di una successiva deliberazione del Consiglio per l'accettazione del prestito nella somma che verrà definitivamente stabilita dal Consiglio di amministrazione della Cassa;

b) dichiarazione del prefetto, dalla quale risultino il bisogno del mutuo richiesto per provvedere all'acquisto del grano e la consistenza e la disponibilità dei proventi delegati.

Art. 4.

Ai prestiti previsti dal presente decreto non è applicabile l'art. 179 della vigente legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Art. 5.

Pei Comuni nei quali non funzioni l'ordinaria amministrazione, la deliberazione di contrarre il prestito sarà presa, in luogo e vece del Consiglio comunale, dal R. commissario, e sarà vistata dal prefetto, e le delegazioni saranno rilasciate dal R. commissario straordinario.

Art. 6.

Gli atti relativi alla conclusione ed istituzione dei mutui previsti dal presente decreto sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 7.

La Cassa di soccorso, appena in possesso delle delegazioni, verserà in unica soluzione la somma mutuata alla sede centrale del Banco di Sicilia, che l'accrediterà presso lo stabilimento locale al conto corrente del Consorzio della Provincia alla quale il Comune appartiene.

In seguito a tale versamento il Comune preleverà dal Consorzio provinciale in una o più volte, il grano del quale abbisogna sino a concorrenza del prestito ottenuto.

Art. 8.

La riscossione dei proventi della vendita del grano sarà dai Comuni affidata ai tesorieri comunali, i quali dovranno, entro cinque giorni al più tardi, effettuarne il versamento allo stabilimento locale del Banco di Sicilia a favore del Consorzio provinciale.

Le somme così versate serviranno fino al 31 luglio 1915 per ulteriori somministrazioni di grano.

Art. 9.

Indipendentemente dalle operazioni consentite dai rispettivi statuti, e nonostante qualsiasi contraria disposizione dei medesimi, le Casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari, le Casse provinciali e gli altri Istituti di credito agrario creati con leggi speciali sono autorizzati a concedere fino al 31 luglio 1915, prestiti ai Comuni che non abbiano altri mezzi per provvedere all'acquisto del grano dai Consorzi provinciali, con le garanzie e le modalità stabilite dal presente decreto e colle garanzie che saranno di volta in volta concordate tra le parti con l'approvazione del prefetto ed entro i limiti del fabbisogno del consumo locale per un mese.

La documentazione delle domande di prestiti sarà identica a quella stabilita dagli articoli precedenti per le stesse operazioni con la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Gli Istituti mutuanti accrediteranno in conto corrente ai Consorzi provinciali le somme concesse in prestito ai Comuni.

I prefetti comunicheranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio, entro cinque giorni, le singole approvazioni di detti prestiti con la indicazione del saggio dell'interesse concordato.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Bergamo, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Bergamo indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 10 novembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Bergamo emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Bergamo, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 2[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° maggio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 5 aprile lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 aprile suddetto.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 15 aprile.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 20 aprile e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Bergamo

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Adrara San Martino	4,322 78	539 07	4,871 85	6	4
2	Adrara San Rocco	1,192 12	69 73	1,261 85	2	2
3	Albano Sant'Alessandro	1,668 45	109 63	1,778 08	2	2
4	Albegno	1,221 66	69 35	1,291 02	2	2
5	Albino	13,282 62	779 30	14,061 92	14	13
6	Almè	1,255 30	70 89	1,326 19	2	2
7	Almenno San Bartolomeo	5,196 36	415 25	5,611 61	8	5
8	Almenno San Salvatore	4,713 44	301 29	5,014 73	4	4
9	Alzano di Sopra	1,650 —	90 60	1,740 60	2	2
10	Alzano Maggiore	6,296 78	329 27	6,626 05	7	7
11	Ambivere	1,233 33	109 20	1,342 53	2	2
12	Antegnate	3,605 17	214 97	3,820 14	5	5
13	Arene	2,771 07	148 84	2,919 91	4	4
14	Ardesio	6,025 11	592 71	6,617 82	13	8
15	Arsago	2,226 12	127 87	2,353 99	3	3
16	Averara	1,416 —	83 36	1,499 16	2	2
17	Aviatico	1,200 33	198 40	1,398 73	2	2
18	Azzano San Paolo	1,791 62	103 87	1,895 49	3	3
19	Azzone	1,789 69	131 46	1,921 15	4	4
20	Bagnatica	2,579 12	194 55	2,773 67	3	3
21	Barbata	1,288 —	91 20	1,379 20	1	1
22	Baresi	447 —	24 —	471 —	1	1
23	Bariano	2,712 39	153 75	2,869 14	3	3
24	Barzana	1,223 —	102 —	1,325 —	2	2
25	Barzizza	945 —	69 —	1,014 —	1	—

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Bedulita	1,148 33	66 80	1,215 13	2	2
27	Berbenno	3,298 90	225 21	3,524 11	5	5
28	Berzo San Fermo	1,160 66	89 —	1,249 66	2	2
29	Bianzano	747 50	68 32	815 82	2	2
30	Biello	212 —	36 52	248 52	1	—
31	Bolgare	2,232 54	143 07	2,375 61	3	3
32	Boltiere	2,353 12	141 31	2,494 43	3	3
33	Bonate di Sopra	4,919 86	236 82	5,156 68	5	5
34	Bonate di Sotto	2,855 12	169 51	3,024 63	4	4
35	Bondione	1,250 —	168 —	1,418 —	2	—
36	Bondo Petello	1,432 —	46 20	1,478 20	1	1
37	Bordogno	268 —	38 85	306 85	1	—
38	Borgo di Terzo	1,087 33	79 66	1,166 99	2	2
39	Bossico	1,424 —	84 24	1,508 24	2	2
40	Bottanuco	3,540 29	208 57	3,748 86	3	2
41	Bracca	1,391 25	138 97	1,530 22	2	1
42	Branzi	1,320 18	72 07	1,392 25	2	2
43	Brembate di Sopra	2,483 30	131 09	2,614 39	3	3
44	Brembate di Sotto	4,434 89	273 17	4,708 06	6	6
45	Brembilla	6,037 26	337 47	6,374 73	8	5
46	Brumano	630 —	36 —	666 —	1	1
47	Bruntino	1,229 —	70 20	1,299 20	1	1
48	Brusaporto	1,438 89	91 84	1,530 73	2	2
49	Calcinate	3,914 44	246 37	4,160 81	5	5
50	Calcio	5,112 56	309 75	5,422 31	6	6
51	Calolzio	3,024 12	204 55	3,228 67	4	4
52	Calusco d'Adda	3,021 44	167 17	3,188 61	4	4
53	Calvenzano	3,717 79	212 47	3,930 26	4	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Camerata Cornello	1,465 66	123 44	1,589 10	3	3
55	Canonica d'Adda	2,233 12	127 87	2,360 99	3	3
56	Capizzone	1,887 69	112 05	1,999 74	3	3
57	Capriate d'Adda	3,288 88	214 14	3,503 02	4	4
58	Caprino Bergamasco	3,222 27	196 35	3,418 62	3	3
59	Caravaggio	23,127 74	1,300 68	24,428 42	22	22
60	Carenno	2,205 77	245 35	2,451 12	4	4
61	Carobbio	1,140 —	72 —	1,212 —	1	1
62	Carona	1,412 56	83 65	1,496 21	2	2
63	Carvico	1,176 12	66 97	1,243 09	2	2
64	Casirate d'Adda	2,717 70	147 91	2,865 61	3	3
65	Casnigo	4,940 44	234 03	5,174 47	6	6
66	Cassiglio	539 —	55 —	594 —	1	—
67	Castel Rozzone	1,018 19	59 97	1,078 16	2	2
68	Castione della Presolana	4,102 50	280 —	4,382 50	5	5
69	Castro	1,882 —	79 80	1,961 80	2	2
70	Cavernago	1,393 33	62 60	1,455 93	2	2
71	Cazzano Sant'Andrea	1,136 35	72 14	1,208 49	1	1
72	Cenate di Sopra	2,201 12	130 87	2,331 99	2	2
73	Cenate di Sotto	2,182 26	129 14	2,311 40	2	—
74	Cene	2,521 08	146 47	2,667 55	3	3
75	Cerete	2,703 12	216 99	2,920 11	4	4
76	Chignolo d'Isola	2,345 12	153 31	2,498 43	3	3
77	Chiudano	4,105 56	254 54	4,360 10	4	4
78	Cisano Bergamasco	5,034 56	306 68	5,341 24	6	4
79	Ciserano	2,609 12	178 27	2,787 39	3	3
80	Cividale al Piano	3,453 90	193 75	3,647 65	4	4
81	Clanezzo	2,576 66	148 20	2,724 86	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Collere	1,463 99	119 58	1,583 57	3	3
83	Cologno al Serio	8,084 55	434 26	8,518 81	7	7
84	Colognola del Piano	3,688 42	272 27	3,960 69	6	6
85	Comunnuovo	2,070 12	121 87	2,191 99	3	3
86	Corna	1,456 —	111 40	1,567 40	2	1
87	Cornalba	572 74	99 80	672 54	2	1
88	Corte	3,094 84	130 43	3,225 27	3	3
89	Cortenuova	2,310 12	151 27	2,461 39	2	2
90	Costa di Mezzate	1,013 33	56 —	1,069 33	2	2
91	Costa di Serina	1,776 —	241 —	2,017 —	5	3
92	Costa di Valle Imagna	1,656 81	109 44	1,766 25	3	3
93	Costa Volpino	3,922 22	425 94	4,358 16	11	8
94	Covo	4,079 78	246 44	4,326 22	5	5
95	Credaro	1,244 69	72 81	1,317 50	2	2
96	Curnasco	991 77	57 46	1,049 23	2	2
97	Curno	1,957 16	123 95	2,081 11	3	3
98	Cusio	990 —	66 —	1,056 —	1	1
99	Desenzano al Serio	3,871 62	207 67	4,079 29	5	5
100	Dossena	1,374 69	120 01	1,494 70	3	3
101	Endine	2,143 12	151 58	2,294 70	2	2
102	Entratico	1,715 69	110 48	1,826 17	2	2
103	Eve	969 33	154 82	1,124 15	2	1
104	Esmate	740 —	64 20	804 20	1	—
105	Fara Gera d'Adda	7,748 78	443 75	8,192 53	9	9
106	Fara Olivana con Sola	1,536 —	107 60	1,643 60	2	1
107	Filago	1,128 33	50 —	1,178 33	2	2
108	Fino del Monte	1,753 33	109 40	1,862 73	2	2
109	Fiorano di Serio	1,451 —	85 26	1,536 26	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
110	Fiumenero	480 —	77 —	557 —	2	—
111	Fondra	440 —	49 05	489 05	1	—
112	Fontanella	6,946 88	428 60	7,375 48	6	6
113	Fonteno	1,412 50	125 15	1,537 65	2	2
114	Foppolo	413 —	21 96	434 96	1	1
115	Foresto Sparso	3,181 12	189 07	3,370 19	4	4
116	Fornovo di San Giovanni	2,025 12	119 71	2,144 83	2	2
117	Frerola	390 —	30 35	420 35	2	1
118	Fuipiano al Brembo	898 53	54 —	952 53	1	1
119	Fuipiano Valle Imagna	724 —	77 —	801 —	1	—
120	Gandellino	2,881 12	373 37	3,254 49	7	3
121	Gandino	10,918 69	737 39	11,656 08	13	13
122	Gandosso	1,416 33	50 —	1,466 33	2	2
123	Gaverina	1,242 66	73 66	1,316 32	2	2
124	Gazzaniga	4,425 77	274 59	4,700 36	2	2
125	Gerosa	1,090 41	50 —	1,140 41	2	2
126	Ghisalba	3,444 12	226 26	3,670 38	5	5
127	Gorlago	2,851 12	176 36	3,027 48	3	3
128	Gorle	740 —	42 —	782 —	1	1
129	Gorno	2,455 37	114 67	2,570 04	3	3
130	Grassobbio	1,667 26	76 84	1,744 10	2	2
131	Grignano	1,300 —	125 60	1,425 60	2	2
132	Gromo	3,486 58	182 66	3,669 24	5	5
133	Grone	1,644 66	162 24	1,806 90	3	2
134	Grumello del Monte	4,676 40	254 47	4,930 87	7	7
135	Grumello del Piano	840 —	43 80	883 80	1	1
136	Grumello dei Zanchi	586 —	46 —	632 —	1	—
137	Isso	384 —	40 26	424 26	1	—

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte Pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
138	Lallio	1,304 86	77 09	1,381 95	2	2
139	Leffe	4,778 64	282 53	5,061 17	6	6
140	Lenna	1,233 12	72 79	1,305 91	2	2
141	Levate	2,626 12	162 55	2,788 67	3	3
142	Lizzola	1,140 —	138 —	1,278 —	2	1
143	Locate Bergamasco	1,504 63	89 08	1,593 74	2	2
144	Locatello	1,555 12	92 11	1,647 23	2	2
145	Lorentino	1,084 93	63 —	1,147 93	2	2
146	Lovere	11,610 66	882 72	12,493 38	12	12
147	Lurano	1,056 12	61 87	1,117 99	2	2
148	Luzzana	781 —	55 —	836 —	1	—
149	Madone	820 —	46 80	866 80	1	1
150	Mapello	3,846 34	212 81	4,059 20	5	5
151	Mariano al Brembo	1,273 69	60 81	1,334 50	2	2
152	Marne	350 —	36 30	386 30	1	1
153	Martinengo	16,191 —	968 34	17,159 34	16	13
154	Mazzoleni Falghera	1,913 69	113 61	2,027 30	3	3
155	Medolago	953 33	54 20	1,007 53	2	2
156	Mezzoldo	1,910 —	75 —	1,985 —	1	—
157	Misano di Gera d'Adda	1,675 78	134 40	1,810 18	2	2
158	Moio de' Calvi	210 —	37 —	247 —	1	—
159	Molini di Colognola	1,003 —	58 20	1,061 20	1	1
160	Monasterolo del Castello	1,021 33	61 44	1,082 77	2	2
161	Monticelli di Borgogna	580 —	55 —	635 —	1	1
162	Mornico al Serio	2,417 12	147 13	2,564 25	4	4
163	Mozzanica	3,059 42	132 07	3,191 49	4	4
164	Mozzo	1,527 66	75 16	1,602 82	2	2
165	Nembro	9,158 85	674 64	9,833 49	14	11

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
166	Nese	2,680 78	252 66	2,933 44	4	4
167	Olmo al Brembo	1,202 66	70 96	1,273 62	2	2
168	Oltre il Colle	3,581 12	236 87	3,817 99	5	5
169	Oltrepovo	2,194 69	328 95	2,523 64	7	6
170	Oltressenda Alta	744 64	79 20	823 84	2	—
171	Oltressenda Bassa	2,955 33	135 25	3,090 58	3	3
172	Oneta	1,260 —	182 20	1,442 20	3	1
173	Onore	1,507 68	83 16	1,590 84	2	2
174	Ornica	595 —	33 05	628 05	1	—
175	Osio Sotto	3,838 56	226 90	4,065 46	4	4
176	Ossanesga	1,120 —	46 20	1,166 20	1	1
177	Pagazzano	2,060 12	210 75	2,270 87	3	3
178	Palazzago	3,731 22	238 08	3,969 30	6	6
179	Palosco	3,986 22	212 24	4,198 46	4	4
180	Parre	3,243 12	237 39	3,480 51	5	5
181	Pazzanica	921 —	54 —	975 —	1	1
182	Pedrengo	1,517 12	80 35	1,597 47	2	2
183	Peia	2,015 76	120 37	2,136 13	3	3
184	Piangoiano	1,966 —	166 70	2,132 70	3	2
185	Pianico	1,199 —	70 20	1,269 20	1	1
186	Piario	745 —	92 —	837 —	1	—
187	Piazza Brembana	1,684 50	195 31	1,879 81	2	2
188	Piazzatorre	1,256 50	91 —	1,347 50	2	2
189	Piazzo Alto	458 —	74 —	532 —	1	—
190	Piazzolo	655 —	33 60	688 60	1	—
191	Pognano	1,299 66	76 84	1,376 50	2	2
192	Ponte di Nossa	4,381 66	237 —	4,618 66	5	4
193	Ponteranica	3,576 12	211 75	3,787 87	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
194	Ponte San Pietro	5,572 11	331 88	5,903 99	6	6
195	Pontida	4,486 62	267 13	4,753 75	7	6
196	Pontirolo Nuovo	2,992 72	151 94	3,144 66	4	3
197	Poscante	3,331 62	407 14	3,738 76	7	6
198	Pradalunga	3,879 42	310 35	4,189 77	4	4
199	Predore	2,050 12	142 05	2,192 17	3	3
200	Premolo	1,341 28	76 58	1,417 86	2	2
201	Pumenengo	2,629 12	120 67	2,749 79	3	3
202	Ranica	2,953 12	173 59	3,126 71	4	4
203	Ranzanico	1,046 26	57 89	1,104 15	2	2
204	Redona	2,778 90	177 21	2,956 11	4	4
205	Rigosa	890 —	91 77	981 77	2	2
206	Riva di Sotto	1,540 26	159 99	1,700 25	2	2
207	Rogno	1,745 —	186 60	1,931 60	4	3
208	Romano di Lombardia	16,905 83	902 10	17,807 93	17	17
209	Roncobello	1,814 03	92 54	1,906 57	2	2
210	Roncola	1,495 —	75 60	1,570 60	2	1
211	Rosciate	1,752 12	204 95	1,957 07	3	3
212	Rossino	1,191 68	60 08	1,251 76	2	2
213	Rota Dentro	722 —	77 —	799 —	1	—
214	Rota Fuori	1,445 88	65 76	1,511 64	2	1
215	Rovetta	3,708 55	243 61	3,952 16	5	4
216	Sabbio Bergamasco	1,085 —	97 —	1,182 —	2	2
217	San Gallo	3,319 30	172 67	3,491 97	4	3
218	San Gervasio d'Adda	2,229 12	181 95	2,411 07	3	3
219	San Giovanni Bianco	3,744 12	150 67	3,894 79	4	3
220	San Paolo d'Argon	1,265 62	73 05	1,338 67	2	2
221	San Pellegrino	2,806 12	156 77	2,962 89	3	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
222	San Pietro d'Orzio	1,646 99	58 28	1,705 27	2	2
223	Santa Brigida	2,058 24	138 09	2,196 33	2	2
224	Sant'Antonio d'Adda	1,440 —	69 60	1,509 60	2	1
225	S. Stefano del Monte degli Ang.	2,353 33	149 77	2,503 10	3	2
226	Sarnico	4,294 88	399 33	4,694 21	8	7
227	Scano al Brembo	750 —	42 —	792 —	1	1
228	Scanzo	3,658 30	208 21	3,866 51	3	3
229	Schilpario	4,166 22	330 14	4,496 36	7	6
230	Sedrina	2,267 78	132 07	2,399 85	3	3
231	Selino	1,411 11	83 47	1,494 58	2	2
232	Sellere	488 —	52 —	540 —	1	—
233	Selvino	1,246 23	109 30	1,355 53	2	2
234	Seriate	10,443 57	546 22	10,989 79	11	11
235	Serina	2,713 54	314 35	3,027 89	7	3
236	Sforzatica	2,041 12	120 67	2,161 79	3	3
237	Solto	2,210 57	128 43	2,339 —	3	3
238	Solza	998 33	54 20	1,052 53	2	2
239	Somendenna	527 —	56 30	583 30	1	—
240	Songavazzo	1,377 08	76 27	1,453 35	2	2
241	Sorisole	3,487 69	207 72	3,695 41	4	4
242	Sotto il Monte	1,610 77	85 45	1,696 22	2	2
243	Sovere	3,539 22	290 14	3,829 36	5	5
244	Spino sul Brembo	501 37	49 50	550 87	1	—
245	Spinone	670 —	55 —	725 —	1	—
246	Spirano	3,192 22	151 94	3,344 16	4	4
247	Stabello	738 —	77 —	815 —	1	—
248	Stezzano	4,892 88	310 87	5,203 75	7	6
249	Strozza	1,236 33	72 68	1,309 01	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
250	Suisio	1,602 12	82 27	1,684 39	2	2
251	Tagliuno	5,687 03	330 93	6,017 96	6	6
252	Taleggio	4,256 12	268 77	4,524 89	5	5
253	Tavernola Bergamasca	1,616 12	102 67	1,718 79	2	2
254	Telgate	3,338 60	170 47	3,509 07	4	4
255	Terno d'Isola	2,036 12	120 67	2,156 79	3	3
256	Torre Boldone	2,100 78	95 81	2,196 59	2	2
257	Torre de' Busi	2,713 12	174 97	2,888 09	5	3
258	Torre dei Roveri	1,065 33	62 60	1,127 93	2	2
259	Torre Pallavicina	3,386 10	268 30	3,654 40	2	2
260	Trescore Balneario	8,068 88	604 14	8,673 02	7	7
261	Treviolo	1,725 95	125 92	1,851 87	3	2
262	Valgoglio	1,808 —	95 20	1,903 20	2	2
263	Vall'Alta	3,012 98	180 93	3,193 91	4	4
264	Valnega	160 —	—	160 —	1	—
265	Valsecca	1,549 33	114 22	1,663 55	2	2
266	Valtese	2,502 12	134 11	2,636 23	3	3
267	Valtorta	997 83	58 40	1,056 23	2	2
268	Vedeseta	1,231 33	68 48	1,299 81	2	2
269	Vercurago	1,138 33	66 80	1,205 13	2	2
270	Verdellino	1,723 22	66 07	1,789 29	3	3
271	Verdello	5,219 88	283 50	5,503 38	6	6
272	Vertova	4,769 55	362 59	5,132 14	7	6
273	Viadanica	1,188 53	80 72	1,269 25	2	2
274	Vigano San Martino	845 —	54 —	899 —	1	1
275	Villa d'Adda	2,777 11	142 64	2,919 75	3	3
276	Villa d'Almè	3,554 05	199 39	3,753 44	4	4
277	Villa di Serio	2,285 12	129 91	2,415 03	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
278	Villongo San Filastro	2,415 16	139 27	2,554 43	3	3
279	Villongo Sant'Alessandro . . .	2,003 12	88 75	2,091 87	2	2
280	Vilminore	2,358 44	252 21	2,610 65	6	5
281	Zandobbio	2,575 64	165 05	2,740 69	3	2
282	Zanica	4,082 06	247 72	4,329 78	5	4
283	Zogno	8,129 88	445 80	8,575 68	8	8
284	Zorzino	470 —	44 —	514 —	1	—
	Totali . . .	728,172 66	47,685 99	775,858 65	958	854

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 808 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio direttivo del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze con cui si approva un nuovo ruolo organico del personale dell'Istituto medesimo;

Vedute le leggi 30 giugno 1872, n. 885, 9 luglio 1905, n. 366, e 22 giugno 1913, n. 856, riguardanti la convenzione per il mantenimento del detto Istituto;

Veduti i Nostri decreti 12 luglio 1908, n. 486, 18 giugno 1911, n. 921, 9 agosto 1912, n. 1167, e 26 gennaio 1913, n. 381, che modificano il ruolo organico di esso Istituto per la parte che concerne le sezioni di medicina e chirurgia, di scienze fisiche e naturali e di filosofia e filologia, ed il personale di segreteria;

Veduto il testo unico (art. 25) delle leggi sulla istruzione superiore approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze è stabilito in conformità della tabella *A* annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

La maggiore spesa occorrente andrà a totale carico del bilancio dell'Istituto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Ruolo organico del personale del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

	Segreteria.	
1	Direttore di segreteria . . . . L.	5,000 —
1	Segretario di 1ª classe . . . . »	4,000 —
1	Id. 2ª id. . . . . »	3,500 —
1	Id. 3ª id. . . . . »	3,000 —
1	Vice segretario di 1ª classe . . . . . »	2,500 —
1	Id. 2ª id. . . . . . »	2,000 —
6	L.	20,000 —
	Biblioteche.	
1	Bibliotecario . . . . L.	3,000 —
1	Id. . . . . »	2,500 —
1	Sottobibliotecario . . . . »	2,000 —
1	Id. . . . . »	1,800 —
2	Distributori a L. 1,500 . . . . »	3,000 —
6	L.	12,300 —
	Filosofia e lettere.	
18	Professori ordinari a L. 7,000 . . . . . L.	126,000 —
6	Professori straordinari e L. 4,500 . . . »	27,000 —
3	Incaricati a L. 2,000 . . . . »	6,000 —
—	Assegno per la direzione del gabinetto di psicologia . . . . »	700 —
1	Assistente per il gabinetto di psicologia »	1,500 —
28	L.	161,200 —
	Scienze fisiche e naturali.	
10	Professori ordinari a L. 7,000 . . . . L.	70,000 —
5	Professori straordinari a L. 4,500 . . . »	22,500 —
1	Astronomo . . . . »	3,500 —
2	Zoologi-aggiunti a L. 3,000 . . . . . . »	6,000 —
—	10 assegni per la direzione dei laboratorî »	7,000 —
1	Assistente astronomo . . . . »	2,000 —
10	Aiuti a L. 2,000 . . . . »	20,000 —
11	Assistenti a L. 1,500 . . . . »	16,500 —
9	Capi tecnici a L. 2,000 . . . . »	18,000 —
13	Tecnici a L. 1,500 . . . . »	19,500 —
1	Aiuto tecnico . . . . »	1,000 —
63	L.	186,000 —
	Medicina e chirurgia.	
15	Professori ordinari a L. 7,000 . . . . . L.	105,000 —
—	Incarichi (somma a calcolo) . . . . . . »	9,300 —
—	7 assegni per la direzione delle cliniche a L. 800 . . . . L.	5,600 —
—	8 assegni per la direzione dei laboratorî a L. 700 . . . . »	5,600 —
20	Aiuti a L. 2 000 . . . . »	40,000 —
25	Assistenti a L. 1,500 . . . . »	37,500 —
11	Tecnici a L. 1,500 . . . . »	16,500 —
1	Levatrice . . . . »	1,500 —
2	Levatrici assistenti a L. 1,000 . . . . . »	2,000 —
74	L.	223,000 —
	Scuola di farmacia.	
1	Professore ordinario . . . . L.	7,000 —
—	Assegno per la direzione del laboratorio »	700 —
2	Incaricati (1 a L. 2,000 e 1 a L. 1,800) . »	3,800 —
2	Aiuti a L. 2,000 . . . . »	4,000 —
1	Tecnico . . . . »	1,500 —
6	L.	17,000 —
	Museo di strumenti antichi.	
1	Direttore onorario . . . . L.	—
1	Vice direttore (assegno) . . . . »	300 —
2	L.	300 —
	Basso servizio.	
22	Bidelli e custodi a L. 1,200 . . . . . . L.	26,400 —
23	Inservienti a L. 1,000 . . . . »	23,000 —
45	L.	49,400 —

Riepilogo

6	Segreteria . . . . L.	20,000 —
6	Biblioteche . . . . »	12,300 —
28	Filosofia e lettere . . . . »	161,200 —
63	Scienze fisiche e naturali . . . . »	186,000 —
74	Medicina e chirurgia . . . . »	223,000 —
6	Scuola di farmacia . . . . »	17,000 —
2	Museo di strumenti antichi . . . . . . »	300 —
45	Basso servizio . . . . »	49,400 —
230	L.	669,200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 295 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 12 marzo 1911, n. 258;
Visto l'art. 6 della legge 12 luglio 1912, n. 783;
Veduto l'art. 2 del R. decreto 20 giugno 1912, n. 826;
Veduto il R. decreto 8 maggio 1904, n. 180, portante modificazioni all'ordinamento dell'Ispettorato, presso il Ministero del tesoro, per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, col Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze e col Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, composto di sedici articoli, per la esecuzione della citata legge 12 luglio 1912, n. 783, riguardante le opere di risanamento della città di Napoli, autorizzate dalle leggi 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3ª), 7 luglio 1902, n. 290, e 5 luglio 1908, n. 351. Esso sarà vistato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — DANEO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 12 luglio 1912, n. 783

TITOLO I.

Disponibilità dei fondi destinati al completamento delle opere di risanamento, « Zona aperta » e diverse, e norme per disciplinarne l'erogazione

CAPO I.

Art. 1.

Per regolare gli stanziamenti da farsi nel bilancio dello Stato, giusta la facoltà concessa dall'art. 5 della legge 12 luglio 1912, numero 783, la Società del risanamento ha l'obbligo di presentare al municipio di Napoli, entro il 30 giugno di ogni anno, un fabbisogno delle somme occorrenti nell'esercizio successivo per le quote di sovvenzione da corrispondersi in relazione allo sviluppo ed al compimento dell'opera pubblica appaltata.

Il municipio di Napoli compilerà analogo fabbisogno per le opere di fognatura da eseguirsi nell'anno, e sui dati così raccolti, nonchè su quelli, come sopra, forniti dalla Società, presenterà, entro il 31 luglio successivo, analoga richiesta al Ministero del tesoro, col tramite della sezione speciale di Napoli, istituita ai termini dell'art. 8 del regolamento 19 gennaio 1904, n. 27.

Il Ministero del tesoro notificherà, a mezzo della sezione suddetta, al municipio di Napoli le decisioni adottate, che saranno dal Municipio medesimo comunicate alla Società del risanamento per la parte che la riguardano, e sulla cui base avranno luogo gli stanziamenti annuali nel bilancio dello Stato.

Art. 2.

Il municipio di Napoli trasmetterà ogni anno, entro quindici giorni decorrendi dalla deliberazione del Consiglio comunale, ed in ogni caso non più tardi del 31 gennaio, in doppio esemplare, la parte straordinaria del bilancio, relativa alle opere ed ai lavori da farsi con le somme a tal'uopo assegnate con le leggi 15 gennaio 1885, n. 2892, 7 luglio 1902, n. 290 o 5 luglio 1908, n. 351.

La detta parte straordiuaria del bilancio dovrà, giusta il disposto dell'art. 9 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, essere approvata anche dal Ministero dell'interno, sentito il parere della sezione speciale del Ministero del tesoro pel risanamento di Napoli e quello della Commissione centrale consultiva pel risanamento medesimo.

In caso di ritardo nella presentazione, provvederà d'ufficio la suindicata sezione speciale, avvalendosi delle attribuzioni dei commissari prefettizi in missione, ad essa conferite dal successivo articolo 10.

Art. 3.

Le eventuali anticipazioni di cui agli articali 5 della legge 7 luglio 1902, n. 290, o 3 della successiva legge del 12 luglio 1912, numero 783, saranno richieste dalla Società del risanamento mano mano che se ne verificherà il bisogno, e documentate da regolare stima dei residui attivi offerti a garanzia e loro piena disponibilità da parte della Società medesima.

La detta stima sarà fatta di accordo fra gli Istituti sovventori e la Società pel risanamento.

CAPO II.

Art. 4.

I prestiti da concedersi dalla Cassa dei depositi e prestiti, a termini degli articoli 2 e 3 della convenzione approvata con la legge 5 luglio 1908, n. 351, e dell'art. 12 della legge 12 marzo 1911, n. 258, saranno somministrati al comune di Napoli mediante mandati commutabili in quietanza della contabilità speciale appositamente istituita presso la sezione di R. tesoreria provinciale di Napoli, per le opere della « Zona aperta » ed altre pubbliche urgenti.

I detti mandati saranno emessi in seguito a richiesta del capo della sezione speciale del Ministero del tesoro pel risanamento di Napoli, rilasciata, per quanto concerne le espropriazioni, con riferimento alle ordinanze prefettizie di deposito o di pagamento diretto delle indennità, e, per quanto concerne la esecuzione di opere, sullo stato di avanzamento dei lavori vistato dall'ingegnere capo del genio civile aggregato alla predetta sezione, o sul collaudo eseguito nei modi di cui all'art. 8 della suindicata convenzione.

Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano anche ai mutui già concessi, e tuttora in corso di somministrazione.

Art. 5

Le disposizioni stabilite col precedente art. 4, per la somministrazione dei mutui autorizzati per le opere previste dagli articoli 2 e 3 della convenzione approvata con la cennata legge del 1908, o dall'art. 12 della successiva legge del 1911 saranno applicabili anche alle eventuali anticipazioni che al Comune fossero, da altri enti o

Istituti, provvisoriamente concesse in conto dei mutui stessi, con diritto di rimborso dalla Cassa dei depositi e prestiti.

E le stesse disposizioni saranno pure applicabili nel caso che i suindicati mutui, anzichè dalla Cassa dei depositi e prestiti, fossero, in sua sostituzione, concessi da altri enti od Istituti.

TITOLO II.

Modi e termini per compiere le espropriazioni

—

Art. 6.

I termini per compiere le espropriazioni occorrenti pel completamento dell'opera residua di risanamento, già fissati con l'art. 16 del regolamento 14 gennaio 1904, n. 27, sono ulteriormente prorogati a tutto il 31 dicembre 1919.

Le espropriazioni occorrenti per l'esecuzione dei lavori di bonificamento del rione San Giuseppe-Carità, di cui all'art. 2 della legge 12 luglio 1912, n. 783, dovranno essere compiute entro il 31 dicembre del 1923.

Art. 7.

L'indennità dovuta per la espropriazione di tutte le proprietà occorrenti per l'esecuzione dei lavori di bonifica del rione San Giuseppe-Carità sarà uguale alla media fra il valore venale di cui all'art. 13 della legge 15 gennaio 1885 e la somma (coacervo) dei fitti del decennio 4 maggio 1902-4 maggio 1912, o, in mancanza di questi, alla media risultante fra il valore venale anzidetto e il valore che si ricava moltiplicando per dieci il reddito accertato per la determinazione del reddito imponibile vigente alla data della dichiarazione di pubblica utilità (12 luglio 1912).

L'indennità dovuta per le espropriazioni ancora da eseguirsi pel completamento dell'opera residua di risanamento, sarà determinata nell'istesso modo tenendo presente che il secondo termine della media sarà costituito dalla somma (coacervo) dei fitti del decennio 1878-1888, o, in mancanza di questi, dal valore che si ricava moltiplicando per dieci il reddito accertato per la determinazione del reddito imponibile vigente alla data della dichiarazione della pubblica utilità (15 gennaio 1885).

Art. 8.

Le disposizioni contenute nell'art. 18 del regolamento 14 gennaio 1904, n. 27, sono estese alle opere di bonificamento del rione San Giuseppe-Carità.

TITOLO III.

Vigilanza e controllo degli adempimenti prescritti dalle leggi

—

CAPO I.

Art. 9.

La vigilanza ed il controllo per tutti gli atti degli enti interessati riguardanti le opere di bonificamento del rione San Giuseppe-Carità, fognatura ed altre diverse, in esecuzione delle leggi e relativi regolamenti, nonchè per l'esplicazione delle convenzioni fra gli enti stessi, è affidata, in relazione al disposto dell'art. 6 della legge 12 luglio 1912, n. 783, al Ministero del tesoro, Direzione generale per la vigilanza sugl'Istituti di emissione e sui servizi del tesoro, il quale la esercita a mezzo della sezione speciale, istituita coll'articolo 8 del regolamento 14 gennaio 1904, n. 27.

Art. 10.

Ferme restando le attribuzioni contemplate dall'art. 12 del cennato regolamento 14 gennaio 1904, n. 27, la suindicata sezione esercita, nei rapporti con la Società pel risanamento, le attribuzioni che la legge conferisce ai sindaci delle Società anonime, limitatamente alle scritture sociali contabili per quanto riguarda l'esecuzione di tutte le opere pubbliche ad essa appaltate; e, nei rapporti con il comune di Napoli, le attribuzioni che la legge conferisce ai commissari prefettizi in missione, per tutti gli atti che riguardano l'adempimento da parte del comune medesimo delle leggi 15 gennaio 1885, 7 luglio 1902, 5 luglio 1908, n. 351, e 12 luglio 1912, n. 783, e rispettivi regolamenti.

Art. 11.

La sezione speciale del Ministero del tesoro, di cui ai precedenti articoli, è composta:

di un ispettore, che ne ha la direzione, da delegarsi dal ministro del tesoro;

di un funzionario amministrativo del Ministero del tesoro, laureato in giurisprudenza, con grado non superiore a quello di capo sezione;

di un ragioniere del Ministero del tesoro;

di un applicato al Ministero medesimo.

Alla sezione stessa saranno aggregati e di essa faranno parte:

un ingegnere del genio civile, con grado o funzioni d'ingegnere capo;

uno o più ingegneri di classe;

da destinarsi dal ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro.

L'occorrente personale tecnico dipendente e quello d'ordine saranno scelti dal ministro del tesoro, su proposta del capo della sezione.

Art. 12.

All'infuori di quanto è stabilito dagli articoli 8 (ultimo capoverso) e 14 del regolamento 14 gennaio 1904, n. 27, la Società del risanamento contribuirà pure alle spese per la vigilanza e per il controllo, con l'annua somma di L. 3000 da versarsi nella sezione di R. tesoreria provinciale di Napoli, con imputazione al bilancio speciale di risanamento (fondo per le spese di vigilanza governativa).

Decorso un anno dal collaudo finale di tutte le opere ad essa appaltate, la Società del risanamento non sarà più tenuta al pagamento della detta somma, nonchè agli obblighi previsti dai suindicati articoli 8 (2° capoverso) e 14 del regolamento 14 gennaio 1904.

CAPO II.

Art. 13.

La vigilanza ed il controllo di tutti gli atti relativi alle opere previste dagli articoli 2 e 3 della convenzione approvata con la legge 5 luglio 1908, n. 351, e dall'art. 12 della legge 12 marzo 1911, n. 258, saranno esercitati dalla sezione speciale del Ministero del tesoro pel risanamento di Napoli, cui sono affidate pure l'approvazione dei progetti nei riguardi tecnici e le attribuzioni spettanti al genio civile in merito alle opere medesime.

Per le questioni d'indole tecnica, la sezione esercita le attribuzioni contemplate dal presente articolo, prendendo per base le relazioni, motivate per iscritto, dell'ing. capo del genio civile aggregato alla sezione stessa, ai termini del precedente art. 11.

TITOLO IV.

Disposizioni generali

—

Art. 14.

Alle opere di bonificamento del rione San Giuseppe-Carità sono estese, in quanto siano applicabili, tutte le disposizioni contenute nella legge 15 gennaio 1885, n. 2892, nonchè nei regolamenti del 12 marzo 1885, n. 3003 e del 14 gennaio 1904, n. 27.

Art. 15.

Con decreto del ministro del tesoro, di concerto con quello dell'interno, sarà provveduto alle modifiche occorrenti al vigente regolamento interno della sezione suddetta.

Il nuovo testo sarà notificato a tutti gli enti interessati al compimento delle opère.

Art. 16.

Sono abrogate le disposizioni in vigore non conformi o contrarie a quelle del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno
SALANDRA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro delle finanze
DANEO.
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 339 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel Regio esercito, modificata colla legge 2 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806 sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato con le leggi 6 luglio 1908, n. 362, 17 luglio 1910, n. 515, e 28 giugno 1912, n. 641;

Considerata l'opportunità di istituire, per riparare a sperequazioni di carriera, e in vista della lunga permanenza nei gradi di ufficiali inferiori, una speciale categoria di capitani anziani;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I capitani, che abbiano 12 anni di grado o 20 di anzianità da ufficiale, in servizio attivo permanente, assumono la qualifica di primo capitano.

Nel computo dei 20 anni di anzianità agli effetti di tale disposizione si muoverà, sempre quando ciò sia più favorevole all'ufficiale:

per i capitani dell'arma dei carabinieri Reali, dal quarto anno immediatamente precedente alla promozione a tenente, per i provenienti dai marescialli, od al trasferimento nel ruolo, per i provenienti dalle altre armi;

per i capitani medici, pure dal quarto anno immediatamente precedente alla promozione a tenente;

per i capitani delle armi di artiglieria e del genio e per i capitani veterinari dal terzo.

Art. 2.

Il capitano, che pur non trovandosi nelle condizioni di cui all'art. 1, preceda nel ruolo ufficiali che abbiano titolo alla qualifica di primo capitano, conseguirà la qualifica stessa insieme a quello che immediatamente lo segue.

Il capitano, che sia incorso in perdita di anzianità, o che sia stato pretermesso nell'avanzamento, assumerà l'anzidetta qualifica quando la ottenga l'ufficiale che lo precede immediatamente nel ruolo.

Art. 3.

Ai primi capitani sarà assegnata un'indennità fissa di lire 200 e tutte le indennità eventuali e le concessioni ferroviarie devolute ai maggiori della rispettiva arma o corpo.

Art. 4.

La qualifica di primo capitano è conferita per determinazione Ministeriale.

Con apposita disposizione, sarà provveduto all'adozione di uno speciale distintivo nella divisa dei primi capitani.

Salvo il disposto dei precedenti articoli, si applicano ai primi capitani tutte le disposizioni in vigore relative ai capitani.

Art. 5.

Ai capitani in congedo, di qualunque categoria, spetta la qualifica di primo capitano, allorquando l'abbiano assunta quelli in servizio attivo permanente di pari anzianità della rispettiva arma o corpo.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data del 1° aprile 1915, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 337 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'avanzamento nel R. esercito appro-

vata con R. decreto 2 luglio 1896, n. 254, e modificata con la legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 330, modificato con la legge 6 luglio 1908, n. 362;

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 443, che istituisce il servizio tecnico d'artiglieria;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 515, che modifica i due testi unici predetti;

Visto il R. decreto 29 dicembre 1910, n. 951, che stabilisce il ruolo dello stato maggiore generale;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita la carica di sotto capo di stato maggiore dell'esercito, da conferirsi ad un tenente generale.

Le attribuzioni relative saranno determinate con decreto Reale.

Art. 2.

Nella tabella organica degli ufficiali dello stato maggiore generale annessa alla legge 17 luglio 1910, n. 515, art. 1°, è aumentato un posto di tenente generale.

Art. 3.

Al sotto capo di stato maggiore dell'esercito è applicato il limite di età di 68 anni per la cessazione dal servizio attivo.

Ad esso spetta l'indennità di carica stabilita dalla legge predetta, art. 2°, tabella IV, nella misura indicata alla lettera *a*), se è seguito nel ruolo d'anzianità da un comandante di corpo d'armata, ed in quella indicata alla lettera *b*), in caso diverso.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 marzo 1915, in Mizzole, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 29 marzo 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con Regio decreto del 19 aprile 1914:

Palma cav. Giunio, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, cancellato dai ruoli di questo personale dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 3 agosto 1914:

Angelini cav. Paolo, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, cancellato dai ruoli di questo personale dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 6 agosto 1914:

Ruffo Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dal 16 luglio 1914.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Pennella Arturo, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 21 settembre 1914:

Gatti Severino, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

Dati Castore, ufficiale postale-telegrafico a L. 2100 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 dicembre 1914.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Marazzi Achille, primo ufficiale postale-telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1914.

Zubani Giuseppe, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1914.

Ruggeri Giulia, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 5 dicembre 1914.

Con R. decreto del 17 dicembre 1914:

Rebagli Carlo, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1914.

Pillitteri Gaetano, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1914.

Vasta Ignazio, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 4 novembre 1914.

Marrone Alberto, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 15 novembre 1914.

Vaccari Oreste, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 dicembre 1914.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio di amministrazione durante l'anno 1914 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

Seduta del 26 gennaio 1914.

Bassi Giovanni fu Luigi, ufficio giudiziario di Montichiari, Brescia,

pensione L. 293,80, interessi sul capitale riservato L. 31,39, capitale riservato assegnato L. 896,99.
Migliardi Domenico fu Antonio, ufficio giudiziario di Reggio Calabria, pensione L. 170,12, interessi sul capitale riservato L. 13,55, capitale riservato assegnato L. 337,17.
Buccioli Stanislao Remigio fu Giulio, ufficio giudiziario di Bertinoro Bologna, eredi, indennità L. 227,47.
Guerrieri Agnello fu Giosuè, ufficio giudiziario di San Carlo all'Arena, Napoli, eredi, indennità L. 405,59.
Fornari Giovanni fu Angelo, ufficio giudiziario di Corneto Tarquinia, Roma, eredi, indennità L. 288,11.
ervili Lamberto fu Nicola, ufficio giudiziario di San Leo, Pesaro, indennità L. 787,22.
Foresi Ilarione Cesare fu Ranieri, ufficio giudiziario di Portoferraio, Livorno, eredi, indennità L. 697,63.
Drocco Ernesto fu Lorenzo, ufficio giudiziario di Chiesi, Torino, eredi, indennità L. 1233,90.

Seduta del 23 febbraio 1914.

Spinelli Donato fu Michele, ufficio giudiziario di Mottola, Lecce, indennità L. 42,53.
Molinari Giuseppe fu Carlo, ufficio giudiziario di Casale, Alessandria, eredi, indennità L. 436,24.

Seduta del 27 marzo 1914.

Rillosi Luigi fu Pietro, ufficio giudiziario di Lovere, Bergamo, pensione L. 244,25, interessi sul capitale riservato L. 22,61, capitale riservato assegnato L. 646,27.
Achilli Giovanni fu Giuseppe, ufficio giudiziario di Ferrara, pensione L. 258,41, interessi sul capitale riservato L. 21,65, capitale riservato assegnato L. 618,63.
De Socio Pasquale fu Gaetano, ufficio giudiziario di Baranello, Campobasso, pensione L. 314,07, interessi sul capitale riservato lire 29,08, capitale riservato assegnato L. 831,01.
Monteforte Gaetano fu Gennaro, ufficio giudiziario di Napoli, eredi, indennità L. 1620,12.
Bergomi Felice Andrea fu Michele, ufficio giudiziario di Milano, eredi, indennità L. 1272,05.
Macario Domenico Antonio fu Giovanni, ufficio giudiziario di Tortona, Alessandria, eredi, indennità L. 763,57.
Cattaneo Vincenzo di Salvatore, ufficio giudiziario di Napoli, indennità L. 1868,37.

Seduta del 23 aprile 1914.

Paternostro Giuseppe fu Luigi, ufficio giudiziario di Mormanno, Cosenza, pensione L. 293,28.
Porfiri Silvano fu Porfirio, ufficio giudiziario di Perugia, pensione L. 279,48.
Baldoni Ulderico fu Domenico, ufficio giudiziario di Thiene, Vicenza, indennità L. 928,75.
Gatta Giovanni fu Gennaro, ufficio giudiziario di Ischia, Napoli, eredi, indennità L. 149,67.
Ascheri Giovanni Battista fu Giovanni Stefano, ufficio giudiziario di Porto Maurizio, eredi, indennità L. 679,38.
Picciola Telesforo Ildebrando fu Vincenzo, ufficio giudiziario di Macerata, eredi, indennità L. 492,97.

Seduta del 26 maggio 1914.

Temporin Martino fu Santo, ufficio giudiziario di Oderzo, Treviso, pensione L. 454,24, interessi sul capitale riservato L. 27,73, capitale riservato assegnato L. 792,43.
Tonellotto Ferdinando fu Michele, ufficio giudiziario di Vicenza, pensione L. 311,15, interessi sul capitale riservato L. 27,41, capitale riservato assegnato L. 783,31.
Ferraro Valentino fu Antonio, ufficio giudiziario di Udine, eredi, indennità L. 700,86.
Corsini Gino fu Luigi, ufficio giudiziario di Fucecchio, Firenze, eredi, indennità L. 409,30.
Pucci Enrico fu Raffaele, ufficio giudiziario di Napoli, eredi, indennità L. 1488,77.

Seduta del 22 giugno 1914.

Testai Agostino fu Concetto, ufficio giudiziario di Catania, pensione L. 791,29.
Lullo Napoleone, fu Nicolantonio, ufficio giudiziario di Nereto, Teramo, eredi, indennità L. 571,53.
Antoniotti Ferdinando fu Giovanni Battista, ufficio giudiziario di Moncalvo, Alessandria, eredi, indennità L. 712,31.
Rossi Giovanni fu Pietro, ufficio giudiziario di Arezzo, eredi, indennità L. 542,20.
Ceccarossi Giuseppe, fu Federico, ufficio giudiziario di Capestrano, Aquila, indennità L. 1461,56.

Seduta del 31 luglio 1914.

Morando Giuseppe fu Luigi, ufficio giudiziario di Genova, pensione L. 476,18.
Bettoni Vittorio fu Pasquale, ufficio giudiziario di Umbertide, Perugia, eredi, indennità L. 220,58.
Maffei Carlo Francesco fu Angelo, ufficio giudiziario di Milano, eredi, indennità L. 1587,97.
Cella Luigi fu Pellegrino, ufficio giudiziario di Santo Stefano d'Aveto, Genova, eredi, indennità L. 543,36.
Zoccatelli Angelo di Luigi, ufficio giudiziario di Udine, eredi, indennità L. 850,13.
Ferrato Pietro fu Domenico, ufficio giudiziario di Pianezza, Torino, eredi, indennità L. 492,44.
Carallo Luigi fu Giuseppe, ufficio giudiziario di Napoli, eredi, indennità L. 1091,27.
Fusco Nicola fu Antonio, ufficio giudiziario di Santa Maria Capua Vetere, Caserta, eredi, indennità L. 1122,64.
Meduri Giuseppe fu Giorgio, ufficio giudiziario di Colorno, Parma, eredi, indennità L. 374,96.
Maggiorani Francesco Rinaldo fu Adamo, ufficio giudiziario di Fucecchio, Firenze, eredi, indennità L. 635,52.
Balletti Adriano Silvio fu Antonio, ufficio giudiziario Venezia, eredi, indennità L. 980,01.

Seduta dell'8 ottobre 1914.

Milella Camillo fu Giovanni, ufficio giudiziario di Castellana, Bari, pensione L. 214,06.
Spantigati Carlo fu Domenico, ufficio giudiziario di Montemagno, Alessandria, pensione L. 289,42.
Crosetto Michele Antonio Secondo fu Giuseppe, ufficio giudiziario di Cigliano, Novara, pensione L. 299,17, interessi sul capitale riservato L. 18,27, capitale riservato assegnato L. 521,92.
Gaglioti Eugenio fu Francesco, ufficio giudiziario di Moggio Udinese, Udine, eredi, indennità L. 28,05.
Buscemi Salvatore fu Innocenzo, ufficio giudiziario di Avola, Siracusa, eredi, indennità L. 466,20.
Maglioni Egisto fu Gaetano, ufficio giudiziario di Bologna, eredi, indennità L. 870,54.

Seduta del 10 novembre 1914.

Accardi Paolo fu Agostino, ufficio giudiziario di Catania, pensione L. 360,69, interessi sul capitale riservato L. 31,78, capitale riservato assegnato L. 908,04.
Mariotti Ranieri fu Andrea, ufficio giudiziario di Ravenna, pensione L. 407,15, interessi sul capitale riservato L. 34,11, capitale riservato assegnato L. 974,69.
Campetti Vittorio di Nicodemo, ufficio giudiziario di Pescia, Lucca, eredi, indennità L. 1003,31.
Mazzelli Angelo fu Giuseppe, ufficio giudiziario di Asola, Mantova eredi, indennità L. 1093,09.

Cerrone Giuseppe fu Vincenzo, ufficio giudiziario di Minturno, Caserta, indennità L. 608,14.
Sardo Antonio fu Domenico, ufficio giudiziario di Massa, indennità L. 562,37.
Giusto Raffaele fu Enrico, ufficio giudiziario di Monteleone, Catanzaro, eredi, indennità L. 456,47.
Cherchi Salvatore fu Andrea, ufficio giudiziario di Mores, Cagliari, indennità L. 960,10.
Armanini Davide fu Battista, ufficio giudiziario di Carrara, eredi, indennità L. 286,65.
Mele Antonio fu Giuseppe, ufficio giudiziario di Solopaca, Benevento, eredi, indennità L. 284,43.

Seduta del 30 novembre 1914.

Ingala Giovanni di Carmelo, ufficio giudiziario di Favara, Girgenti, pensione L. 128,18, interessi sul capitale riservato L. 11,87, capitalizzata in L. 741,12, capitale riservato infruttifero L. 339,16.
Migiavacca Pasquale Giov. Batt. ufficio giudiziario di Busto Arsizio, Milano, eredi, indennità L. 1532,10.
Volpini Luigi fu Vincenzo, ufficio giudiziario di Venezia, eredi, indennità L. 1441,14.
Landriscina Francesco fu Giovanni, ufficio giudiziario di Mottola, Lecce, eredi, indennità L. 269,08.

Seduta del 22 dicembre 1914.

Sanna Caval Francesco fu Tommaso, ufficio giudiziario di Sassari, pensione L. 229,34.
Lupino Battista fu Salvatore, ufficio giudiziario di Oristano, Cagliari, pensione L. 213,37, interessi sul capitale riservato lire 20,75, capitale riservato assegnato L. 592,96.
Castellani Alberto fu Francesco, ufficio giudiziario di Grosseto, eredi, indennità L. 288,64.
Baghino Ferdinando fu Pietro, ufficio giudiziario di Casteggio, Pavia, eredi, indennità L. 228,94.
Guerrera Domenico fu Silvestro, ufficio giudiziario di Dipignano, Cosenza, eredi, indennità L. 274,35.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1915:

Botteri avv. Arnaldo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Cremona.
Orefici ing. Giulio, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Casalmaggiore.

Culto.

Con R. decreto dell' 11 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1915:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:
Sangiorgi sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Barbara in Ravenna.
Fraulo sac. Paolo, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Torre (Minori).

Con R. decreto del 14 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:
La fabbriceria parrocchiale di San Nicola in Adria il legato di lire 300, disposto dal fu sacerdote Licinio Valeriani.
Il parroco di San Giovanni Battista in Aversa il legato di un appezzamento di terreno, disposto dalla fu Giovannina Moschetti vedova Buffardi.
La fabbriceria parrocchiale di Badia Polesine il legato di L. 8000, disposto dal fu Giusto Caenazzo.
La fabbriceria parrocchiale di Bazzaniga il legato di L. 4000, disposto dal fu Guglielmo Ghisi.
La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assun Bioglio il legato di L. 700, disposto dalla fu Adele Porro ved. Cerruti.
L'opera parrocchiale di San Michele in Borgo San Donnino il legato di L. 5000, disposto dal fu Carlo Godi.
La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Cadegliano la donazione di un appezzamento di terreno offerta dal cav. Francesco Monico.
La fabbriceria della cattedrale di Como il legato di L. 20.000 disposto dal fu Pasquale Perlasco.
La fabbriceria della chiesa del cimitero di Cremona il legato di L. 600, disposto dalla fu Maddalena Barozzi ved. Assirati.
Il parroco di Vagli Sotto, nella rappresentanza della chiesa di San Teodoro in Fabbrica di Careggine, la metà dell'eredità lasciata dal fu Emilio Bresciani.
La fabbriceria parrocchiale di Postino, comune di Dovera, il legato di L. 600, disposto dalla fu Andrea Bottoni.
L'opera di Terra Santa in Sicilia il legato dell'annuo canone di lire 3,40 e di una casa, disposto dalla fu Lucrezia Ema.
Il capitolo cattedrale di Avellino il legato di L. 1500, disposto dalla fu Carolina Bozzoli.
La Baptist Missionary Society Corporation con sede in Londra è stata autorizzata, in via di sanatoria, ad acquistare alcuni beni stabili posti in Montenerodomo, in Firenze ed in Roma.
È stato concesso il *R. assenso* alla erezione del beneficio coadiutorale sotto il titolo di San Giuseppe in Viarigi.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1915:

È stato concesso il *R. assenso*:
Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa dell'Assunzione della B. V. Maria in Vicoponzo comune di Dernice.
Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa della Sacra Famiglia in Firenze.
È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:
Cioni sacerdote Michele, al canonicato VI nel capitolo cattedrale di Firenze.
Baldinetti sacerdote Nicola, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Melfi.
Carbone sacerdote Gaetano, al canonicato sottocantorale nel capitolo cattedrale di Rossano.
Pugliese sacerdote Dionigi, al canonicato di Sant'Antonio di Padova nel capitolo cattedrale di Cotrone.
Longari sacerdote Guerino, alla parrocchia di San Biagio in Pieranica.
Ciccone sacerdote Agostino, alla parrocchia di San Dionigi in Catona.
Massarelli sacerdote Alessandro, alla parrocchia di San Bartolomeo in Pergo di Cortona.
Mazzeo sacerdote Paolo, alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Sant'Agata di Puglia.
Sono stati nominati in virtù del *Regio patronato*:
Busellato sacerdote Giacomo Antonio, alla curazia di San Prosdocimo in Posta di Lastebasse.
Della Penna sacerdote Pietro, alla parrocchia di San Martino e Santa Giusta in Montenerodomo.
Rizzi sacerdote Antonio, coadiutore della parrocchia di Ordona.
È stato concesso il *Regio assenso* al decreto del vescovo di Novara, col quale è stata disposta l'unione nel beneficio parrocchiale dei SS. Matteo e Marco in Novara del beneficio coadiutorale eretto in quella chiesa.

Con Sovrane determinazioni del 25 febbraio 1915:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Leccese Salvatore è stato nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Gaeta.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Matteo Segreto è stato nominato al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Patti.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1915:

Maccagnolo dott. Vincenzo — D'Addezio dott. Michele — Schipani dott. Filippo, segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati, a seguito di concorso per titoli, segretari di 4ª classe nella Direzione generale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

Corvo Alberto — Ascari Ezio, applicati di 1ª classe, sono nominati, in seguito ad esame di concorso, archivisti di 2ª classe nella Direzione generale medesima.

In conseguenza di tali nomine la graduatoria degli archivisti di 2ª classe della predetta Direzione generale resta stabilita come appresso:

Diana Ferdinando — Rotella Spadona Carlo — Catenacci Ezio — Magrelli Orazio — Corvo Alberto — Ercole Filidio — Castelnuovo Landini Roberto — Ascari Ezio — Coggiatti Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

Bellomo dott. Melchiorre — De Acutis Pietro, vincitori del concorso per esame a due posti di applicato di 3ª classe nella predetta Direzione generale, sono nominati applicati di 3ª classe nella Direzione generale medesima.

Magistratura.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Gilles cav. Rocco Enrichetto, consigliere della Corte di appello di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Politi cav. Giulio, consigliere della Corte di appello di Napoli, è sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento disciplinare per offese continuate al Consiglio superiore della magistratura.

Rossi cav. Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Pistoia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Firenze.

Martinet cav. Lorenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Fermo, è tramutato a Reggio Emilia.

Piccirillo cav. Alfonso, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è concesso il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello.

Tiana Giovanni, giudice del tribunale di Crema, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Arezzo.

Intonti Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino, è tramutato, a sua domanda, alla regia procura presso il tribunale di Napoli.

De Sanctis Gustavo Adolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chiavenna, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Spoleto.

Cocurullo Baldassarre, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cropani, è tramutato alla pretura di Capaccio.

Vigorita Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castelbaronia, è tramutato al tribunale di Teramo.

Sinisi Mosè, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Teramo, è tramutato al tribunale di Lecce.

Scalera Salvatore, giudice di 4ª categaria presso il tribunale di Domodossola, è tramutato al tribunale di Palmi.

Bianco Tommaso, giudice del tribunale di Teramo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Salluce cav. Andrea, sostituto procuratore del Re di 1ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Sangiorgio Nicolò, giudice di 1ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Serrastretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Carbone Oreste, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è destinato al mandamento di Arquata del Tronto, con le funzioni di pretore.

Antonini Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pianella, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Campobasso.

Cavaliere Geremia, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bagnara, è tramutato alla pretura di Catanzaro.

Scuteri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Maida, è tramutato alla pretura di Bagnara.

Parisi Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cirò, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Messina.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Gregori Isaia, dalla carica di vice pretore del mandamento di Ascoli Piceno.

Biano Ademaro, id. di Caselle Torinese.

Remondini cav. Adolfo, id. del 3° mandamento di Torino.

Carones Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Intra, pel triennio 1913-915.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Maraschini cav. Annone, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Botturini cav. Orazio, presidente del tribunale civile e penale di Varese, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Brescia.

Morara cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Pistoia.

Urciuoli cav. Gioacchino, consigliere di Corte d'appello incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Napoli, cessando dal detto incarico.

Fogaccia cav. Filippo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Clausi cav. Emidio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.

Bosso cav. Michele, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

De Marinis cav. Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia.

Masucci cav. Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo.

Altea cav. Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

De Michele cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Poma cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano.

Muggia cav. Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Fusco cav. Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro.

Marchisio cav. Pietro Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti.

Marinucci Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è ivi incaricato dei giudizi di graduazione durante il corrente anno giudiziario.

Capani Duilio, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Siracusa, in aspettativa per infermità, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Andreotti Alfredo, giudice del tribunale di Padova, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

La Rocca Calcedonio, giudice del tribunale di Catania, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali.

Carlozzi Silverio, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Napoli, ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, e temporaneamente destinato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso il tribunale di Forlì.

Gallo Domenico, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa.

Pantaleone Alessio, giudice di 8ª categoria nel tribunale di Firenze, in aspettativa per infermità per due mesi, è confermato nella detta aspettativa.

Araimo Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fucecchio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Firenze

Barbero Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bracciano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Firenze

Giunta Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Riesi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Girgenti.

Bocconi Marco, giudice del tribunale di Parma, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Massa.

Quartapelle Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Noceto, è tramutato a sua domanda, al tribunale di Parma.

Capurso Umberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Stilo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Arpino.

Aldi Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Corniello, è tramutato alla pretura di Noceto.

Celentano Saverio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Scalea.

De Feo Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bagolino, è tramutato alla pretura di Bracciano.

Madonna Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano.

Carlucci Vito, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modica, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Rizzo Francesco, giudice del tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato, sua domanda, al tribunale di Benevento.

De Maria Francesco, giudice in funzioni di pretore nel 4° mandamento di Napoli, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Ruggieri Francesco, giudice del tribunale di Lucera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Rispoli Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Vietri sul Mare, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Volpe Carmine, giudice del tribunale di Benevento, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Greco Vincenzo, giudice del tribunale di Potenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Zuppetta Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Anastasia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Ranieri Arnaldo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Maddaloni, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Tonti Pasquale Rocco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Viareggio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Il R. decreto del 4 febbraio 1915, nella parte riguardante l'uditore Severino Loreto, destinato quale vice pretore al 1° mandamento di Firenze, è revocato.

Masci Gino, uditore vice pretore della pretura urbana di Genova, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 3° mandamento di Napoli.

Contu Paolo, id. del 1° mandamento di Cagliari, id. id. alla pretura urbana di Genova, id.

Rombi Teofilo, id. del mandamento di Cividale, id. id. al 1° mandamento di Cagliari, id.

Pugliese Francesco Saverio, vice pretore del mandamento di Feroleto Antico, è tramutato al mandamento di Catanzaro.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato del triennio 1913-915:

D'Ambrosio Giuseppe, nel mandamento di Minervino Murge.

Grasso Ugo, id. di Sampierdarena.

Sbarrato Giovanni, id. di Mombello Monferrato.

Moscuzza Luigi, id. di Rosolini.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ponticelli Francesco, dalla carica di vice pretore del mandamento di Siena.

Messea Carlo, id. di Lucca.

Nardi Temistocle, id. di Montalto Marche.

Manfredi Felice, id. 6° di Milano.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1915:

Maroni Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Macerata, applicato temporaneamente alla R. procura di Ancona, cessa dalla detta applicazione a decorrere dal 1° aprile 1915.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

Il cancelliere di pretura Edoardo Fiocchi cessa dalle attuali funzioni di vice cancelliere presso la Corte d'appello di Tripoli e dall'essere a disposizione del Ministero delle colonie in seguito a rimpatrio per compiuto biennio.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Mainelli cav. Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Garaio dott. Michele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, laureato, è, per merito, nominato segretario di sezione della procura generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza.

Lazzarino cav. Filippo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, è, per anzianità, nomi-

nato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Bartoli cav. Giacomo, cancelliere del tribunale di Frosinone, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Trani.

Sepe Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Avellino, è nominato cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Diani Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Avellino.

Rossi Carmelo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli.

Puccio Camillo, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, in aspettativa per infermità, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Aiola Francesco, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, è tramutato al tribunale di Monteleone Calabro.

Virgilio Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano, in servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Le Rose Nicodemo, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Porta Cesare, cancelliere di sezione del tribunale di Pinerolo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino.

Pocobelli Giov. Battista, cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone, è nominato cancelliere del tribunale di Frosinone.

Berti cav. Ulisse, cancelliere del tribunale di Camerino, applicato alla Commissione per la conservazione e manutenzione del palazzo di giustizia, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, continuando nella detta applicazione.

Bessi Carlo, segretario della R. procura di Viterbo, è nominato cancelliere del tribunale di Camerino.

Vizzardelli Ferdinando, segretario della R. procura di Tolmezzo, è tramutato alla R. procura di Viterbo.

Serino Rosario, segretario della R. procura di Sulmona, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lucera.

Cavazzoni Ovidio, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro, è tramutato al tribunale di Pinerolo.

Coppola Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Nicosia, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Catania.

Maddalena Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale di Nicosia.

Pavanati Amedeo, segretario di sezione della R. procura di Milano, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Palmi.

Chiuminati Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Varese, è nominato segretario di sezione della R. procura di Milano.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e destinati nelle sedi per ciascuno di essi rispettivamente indicate:

Conti Antonino, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

Maddalena Ernesto, cancelliere della pretura di Frattamaggiore, per merito, segretario della R. procura di Sulmona.

Rinaldi Achille, cancelliere della pretura di Rieti, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano.

Corti Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Como, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Varese.

Cenedese Giovanni, cancelliere della pretura di San Donà di Piave, per merito, segretario della R. procura di Tolmezzo.

Jannace Gaetano, cancelliere della pretura di Caivano, per merito, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Malossi Edmondo, vice cancelliere del tribunale di Milano, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro.

Gelormini Crescenzio, cancelliere della pretura di Pomigliano d'Arco, per merito, cancelliere del tribunale di Portoferraio.

Pavan Augusto, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, per merito, segretario della R. procura di Castelnuovo Garfagnana.

Turbacco Carmine, vice cancelliere del tribunale di Lucera, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Lucera.

Bodrone Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Torino, per merito, cancelliere del tribunale di Susa.

Fiorentino Antonio, cancelliere della 7ª pretura di Napoli, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia.

Pace Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Roma, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone.

Spadoni Giovenale, vice cancelliere del tribunale di Rieti, è nominato cancelliere della pretura di Rieti.

Morace Alberto, vice cancelliere del tribunale di Firenze, è tramutato al tribunale di Rieti.

Giusti Raffaello, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Firenze.

Albolino Francesco, cancelliere della pretura di Caiazzo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Pasquariello Giovanni, cancelliere della pretura di Montemurro, è tramutato alla pretura di Caiazzo.

Allavena Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Roma, destinato al tribunale di Avezzano per l'art. 1 della legge 28 gennaio n. 48, è nominato cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, continuando a prestar servizio al tribunale di Avezzano.

Araimo Ernesto, cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Minieri Salvatore, cancelliere della pretura di Moliterno, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia.

Milone dott. Arturo, vice cancelliere del tribunale di Roma, destinato al tribunale di Avezzano, è nominato cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Negroni Cesare, cancelliere della pretura urbana di Bologna, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

D'Orsi Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Larino, è nominato cancelliere della pretura urbana di Bologna.

Minutillo Ernesto, cancelliere della pretura di Trivento, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

De Luca Luigi, sostituto segretario della Regia procura di Napoli, è nominato cancelliere della 7ª pretura di Napoli.

Sergio Salvatore, cancelliere della pretura di Amalfi, è nominato sostituto segretario della Regia procura di Napoli.

Morelli Orazio, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Amalfi.

Palermo Francesco, cancelliere della pretura di Lagonegro, in aspettativa, è tramutato alla pretura di Frattamaggiore.

Mignone Vincenzo, cancelliere della pretura di Castropignano, in aspettativa, è tramutato alla pretura di Caivano continuando nell'aspettativa.

Cevoli Alfonso, cancelliere della pretura di Campagna, è tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco.

Arena Celestino, cancelliere della pretura di Pachino, in aspettativa, è tramutato alla pretura di Campagna continuando nell'aspettativa.

Tartaglione Ernesto, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza, è tramutato alla pretura di Buccino.

Lazzari Orazio, cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado, è tramutato alla pretura di Arcevia.

Quaranta cav. Pasquale, cancelliere della pretura di Casoli, applicato alla Commissione per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, è tramutato alla pretura di Fiamignano, continuando nella detta applicazione.

Migliaccio Ferdinando, cancelliere della pretura di Trasacco, è tramutato alla pretura di Casoli.

Bonucci Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, è nominato cancelliere della pretura di Lagonegro.

Del Gaizo Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Napoli, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Lagonegro.

Lipartiti Eusebio, cancelliere della pretura di Morano Calabro, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Larino.

Mucci Luigi, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita, è tramutato alla pretura di Arpino.

Sorrentino Rodolfo, cancelliere della pretura di Arpino, è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita.

Piccione Raffaele, cancelliere della pretura di Mezzoiuso, è tramutato alla pretura di Pachino.

Piazza Ettore, cancelliere della pretura di San Fratello, è tramutato alla pretura di Mezzoiuso.

Masinari Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Cassinara Corrado, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti.

Franzanti Ernesto, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla 1ª pretura di Bergamo.

Aroldi Luigi, cancelliere della pretura di Abbiategrasso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Zamboni Giovanni, cancelliere della pretura di Borgoticino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, lasciandosi vacante, per la sospensione del cancelliere Castagna Riccardo, il posto nella pretura di Casalpusterlengo.

Linguiti Roberto, cancelliere della pretura di Orbetello, è tramutato alla pretura di Abbiategrasso.

Aprili Francesco, cancelliere della pretura di Binasco, è tramutato alla 2ª pretura di Como.

Grasso Eliodoro, vice cancelliere del tribunale di Aosta, è tramutato al tribunale di Torino.

Mensitieri Oreste, vice cancelliere del tribunale di Sondrio, è tramutato al tribunale di Aosta.

Buzzetti Camillo, cancelliere della pretura di Bormio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sondrio.

Magi-Spinetti Bonaventura, cancelliere della pretura di Sutri, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Piva Alfredo, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla pretura di Sutri.

Minichetti Eduardo, cancelliere della pretura di Ginosa, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucera.

Fusillo Domenico, cancelliere della pretura di Arena, applicato alla Direzione generale per la statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Morano Calabro, continuando nella detta applicazione.

Reali Francesco, cancelliere della pretura di Collagna, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Orbetello.

Consoli Alfio, cancelliere della pretura di Copparo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di San Fratello.

Venerucci Gustavo, cancelliere della pretura di Spilimpergo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo in Vado.

Pacinico Vincenzo, cancelliere della pretura di San Cataldo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta.

Bentivegna Arturo, cancelliere della pretura di Loreo, è tramutato alla pretura di San Cataldo.

Gaudiano Giuseppe, cancelliere della pretura di Fiamignano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ginosa.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancellieri di pretura e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Di Mella Vincenzo, della pretura di Trasacco, per merito, cancelliere della pretura di Trasacco.

Fabbri Nello, della pretura di Lugo, per anzianità, cancelliere della pretura di Copparo.

Onorato Giuseppe, del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Agnone.

Trasanna Attilio, della pretura di Todi, per merito, cancelliere della pretura di Macerata Feltria.

Tononi Giuseppe, della 7ª pretura di Milano, per anzianità, cancelliere della pretura di Bormio.

Pandini Ernesto, della pretura di Broni, per merito, cancelliere della pretura di Borgoticino.

Barbieri Aniello, della Corte d'appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Moliterno.

Alaimo Annibale, della pretura di Piazza Armerina, per anzianità, cancelliere della pretura di Mammola.

Giovannelli Luigi, del tribunale di Rieti, per merito, cancelliere della pretura di Collagna.

Rivabene Arturo, della Corte d'appello di Torino, per merito, cancelliere della pretura di Binasco.

Rizzo Gaetano, dalla pretura urbana di Catania, per anzianità, cancelliere della pretera di Soriano Calabro.

Grilli Ermanno, della 2ª pretura urbana di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Trivento.

Zagaglia Evandro, del tribunale di Perugia, per merito, cancelliere della pretura di Torricella Peligna;

Patuzzi Enrico, della Corte d'appello di Torino, per anzianità, cancelliere della pretura di Arena.

Leoncini Urbano, della 4ª pretura di Genova, per merito, cancelliere della pretura di San Donà di Piave.

Liverani Luigi, della 1ª pretura di Ravenna, per merito, cancelliere della pretura di Loreo.

Sica Angelo, della pretura di Pagani, per anzianità, cancelliere della pretura di Castropignano.

Ballestri Eduardo, della procura generale d'appello, sezione di Modena, per merito, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza.

Borrelli Domenico, del tribunale di Verona, per merito, cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Il Nostro R. decreto in data 31 gennaio 1915 relativo alle nomine di aggiunti a cancelliere di pretura e parificati, è rettificato come segue:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati.

Reali Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Palombara Sabina, per anzianità, cancelliere della pretura di Collagna.

Sofi Alfonso, aggiunto di segreteria della procura generale d'appello di Catanzaro, per merito, cancelliere della pretura di Aiello.

Barbagallo Francesco, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Agira.

Maggio Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sezze, per anzianità, cancelliere della pretura di Cicagna.

Consoli Alfio, aggiunto di cancelleria della pretura di Centuripe, per merito, cancelliere della pretura di Copparo.

Striani Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Cervinara, per merito, cancelliere della pretura di Cervinara.

Venerucci Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura di Urbino, per anzianità, cancelliere della pretura di Spilimbergo.
Ebreo Amato, aggiunto di cancelleria della pretura di Avellino, per merito, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza.
Mercurio Salvatore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Palermo, cancelliere della pretura di Feltre.
Bentivegna Arturo, aggiunto di segreteria della R. procura di Catania, per anzianità, cancelliere della pretura di Loreo.
Daino Alfredo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Molare.
Castelli Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Mercogliano, per merito, cancelliere della pretura di Laurino.
Gaudiano Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Taranto, per anzianità, cancelliere della pretura di Fiamignano.
Gatti Alessandro, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Sampeyre.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziaria sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente assegnati:
Crispo Francesco, della pretura di Aversa, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, alla pretura di Noepoli, continuando nella detta aspettativa.
Fancillo Amedeo, della pretura di Noepoli, in aspettative per infermità fino al 14 marzo 1915, alla pretura di Cicciano, continuando nella detta aspettativa.
Cilenti Vincenzo, della pretura di Nocera Inferiore, alla pretura di Pagani.
Guadagni Alfonso, della pretura di Caiazzo, alla pretura di Nocera Inferiore.
Del Mese Michele, della pretura di Cicciano, alla pretura di Aversa.
Barucchelli Guglielmo, della pretura di Sarno, alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Foschini Raffaele, della 1ª pretura urbana di Napoli, alla Corte di appello di Napoli.
Abbate Gerardo, della pretura di Pisticci, alla Regia procura di Napoli.
Cutillo Pasquale, della Corte d'appello di Milano, alla Regia procura di Napoli.
Laurenzano Giovanni, della pretura di Accadia, alla pretura di Sarno.
Tambaro Ignazio, della pretura di Roccamonfina, alla pretura di Torre Annunziata.
Mileto Ernesto, della pretura di Trentola, al tribunale di Napoli.
Marchetti Giuseppe, della pretura di Torre Annunziata, alla Regia procura di Napoli.
Albano Luigi, della pretura di Trinitapoli, alla pretura di Teano.
Dettore Antonio, della pretura di Rovato, alla pretura di Trentola.
Lanzillo Gennaro, della pretura di Grosseto, alla pretura di Roccamonfina;
Cipolletti Francesco, della Corte d'appello, sezione di Perugia, alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Giacomelli Gaetano, del tribunale di Alessandria, alla Regia procura di Bologna.
Como Pietro, della pretura di Sulmona, al tribunale di Avezzano.
Di Dedda Michele, del tribunale di Verona, alla 2ª pretura di Bari.
Riso Arturo, della pretura di Campli, alla Regia procura di Lucera.
Ferrari Carlo, della pretura di Locorotondo, alla pretura di Taranto.
Pialorsi Giovanni, della 2ª pretura di Cremona alla 1ª pretura di Brescia.
Bini Aldo, della 1ª pretura di Brescia, alla 2ª pretura di Cremona.
Di Martino Angelo, della pretura di Adernò, al tribunale di Catania.
Cuicciardi Pietro Salvatore, della 1ª pretura di Cagliari, alla Regia procura di Palermo.
Parisi Giuseppe, della pretura di Favara, alla pretura di Piazza Armerina.
Quattrocchi Domenico, della pretura di Lentini, alla pretura urbana di Catania.
Albanesi Achille, della pretura di Udine, alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.
Briguglio Giov. Francesco, della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto alla pretura di Broni.
Gullo Antonino, della pretura di Castelvecchio Subequo, alla pretura di Favara.
Pinzarrone Giuseppe, della pretura di Poggio Mirteto, alla pretura di Castrogiovanni.
De Barberi Ercole, della pretura di Massa Marittima alla pretura di Adernò.
Cammarata Salvatore, della pretura di Terracina, alla pretura di Lentini.
Protetti Leoluca Cesare, della Corte di appello di Venezia, alla Regia procura di Catanzaro.
Martelli Aldo, della pretura urbana di Firenze, alla Regia procura di Firenze.
Marcenaro Lorenzo, della pretura di Sampierdarena, alla Regia procura di Genova.
Arca Francesco Giuseppe, della pretura urbana di Genova, alla 4ª pretura di Genova.
Campo Pietro Antonino, della pretura di Vercelli, alla pretura di Sampierdarena.
Bottero Leopoldo, della pretura di Ovada alla pretura urbana di Genova.
Auci Mariano, del tribunale di Catania, alla Regia procura di Catania.
Gigliofiorito Federico, della 1ª pretura di Como, alla pretura di Treviglio.
Lazzari Luigi, della pretura di Lecco, alla Regia procura di Milano.
Tringali Vincenzo, della 2ª pretura di Milano, alla 7ª pretura di Milano.
Gizzi Giuseppe, della pretura di Monza, alla 2ª pretura di Milano.
Mannatrizio Giuseppe, della 2ª pretura di Bergamo, alla Corte d'appello di Milano.
Vietri Gerardo, della pretura di Oria, alla 1ª pretura di Como.
Cardinale Arturo, della pretura di Feltre, alla Regia procura di Roma.
Blasi Mario, della pretura di Rieti alla 2ª pretura urbana di Roma.
Penna Salvatore, della pretura di Arsoli, in aspettativa per servizio militare, alla pretura di Tortoli, continuando nella detta aspettativa.

(Continua).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Vinci Vincenzo, geometra aggiunto di 6ª classe, è collocato in aspettativa, per servizio militare, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Zanardi Romano, agente di 4ª classe delle imposte dirette, chiamato temporaneamente sotto le armi, è stato collocato in aspettativa per servizio militare, dal 26 marzo 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 30 marzo 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80.51
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80 —
Rendita 3,00 % lordo	57.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	96.75
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.73
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	288.75
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	329.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459.67 ½
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462.51
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	453.06
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	476 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	426.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	485.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	431.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	308374	73 50	Alberti Giacinto fu Francesco, domiciliato in Alessandria	Alberti Giacinto fu Francesco *presunto assente, rappresentato dal curatore avv. Ferdinando Viora*, domiciliato in Alessandria
	420678	350 —	Lovera *Pietro* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Daniele Costanza fu Bartolomeo, vedova Lovera, domiciliata a Cervere (Cuneo)	Lovera *Antonio-Bartolomeo Pietro* fu Pietro, minore, ecc., come contro
»	563014	140 —	Volpi Valentina di Francesco, *nubile*, domiciliata a Lomello (Pavia)	Volpi Valentina di Francesco, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliato a Lomello (Pavia)
»	599202	140 —		
»	608184	140 —		
»	608185	140 —		
»	627216	140 —		
3.50 R. mista	731	17 50	Valenti *Calogera* di Filippo, nubile, domiciliata a Menfi (Girgenti)	Valenti *Santa-Calogera* di Filippo, nubile, ecc., come contro
3.50 R. mista	310	3 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 39).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo 1915, in L. 110.20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 30 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 05	109 56
Londra	27.76	27 90
Berlino	117 94	118.65
Vienna	87 01	87 72
New York	5 78	5 84
Buenos Aires	2 45	2.48
Svizzera	107 26	107 93
Cambio dell'oro	109.80	110 60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 31 marzo al 2 aprile 1915:

Franchi	109.30 1/2
Lire sterline	27.83
Marchi	118.29 1/2
Corone	87.36 1/2
Dollari	5.81
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	110.20

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nessun cambiamento di una certa importanza è segnalato dagli odierni comunicati ufficiali degli eserciti belligeranti nel settore orientale.

I grandi stati maggiori tedesco e russo enumerano piuttosto le perdite del nemico in scontri precedenti.

Combattimenti d'interesse locale si sono avuti invece presso Krasnopol, sulla Schkava, sull'Omulew ed in qualche altra località, dove tanto i tedeschi come i russi vantano rispettivamente qualche successo.

Eguali combattimenti hanno avuto luogo nei Carpazi fra russi e austro-ungarici per il possesso di sempre migliori posizioni strategiche. C'è tuttavia ancora troppa contraddizione fra i comunicati ufficiali degli uni e degli altri per farsi un'idea esatta dei successi e degli insuccessi dei belligeranti. Il certo è che, dato il numero di questi e la importanza delle località contese, tali combattimenti debbono essersi svolti con un accanimento straordinario.

Nessun fatto nuovo, degno d'esser rilevato, si è prodotto ieri nel settore occidentale. Quivi tedeschi e alleati si sono cannoneggiati a vicenda e strappate alternativamente delle trincee.

Anche dai Dardanelli non sono segnalate azioni militari importanti. Le flotte francese e inglese si sono limitate a bombardare intermittentemente le posizioni turche nello stretto.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, la corazzata francese *Gaulois* sarebbe affondata. A questo proposito giova notare che precedenti informazioni di fonte francese la dicevano, invece, in riparazione in un bacino di carenaggio.

Ulteriori notizie sull'argomento diranno da qual parte è la verità.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 29 reca:

Sul fronte ad ovest del Niemen abbiamo ovunque ostacolato la controffensiva tedesca. Un battaglione del 21° corpo tedesco, che era avanzato il 27 marzo sul lago di Doussia fino alle nostre retroguardie, è stato annientato dalle cariche alla baionetta presso il villaggio di Zebrziszki.

Ad Ossowiecz l'artiglieria nemica ha quasi cessato il fuoco.

Tra la Schkava e l'Orgitz l'azione continua. La lotta è estremamente accanita per il possesso del villaggio di Vakh. Abbiamo preso nove mitragliatrici tedesche.

Nei Carpazi, tra Gorlitz e Bartfeld, gli austriaci hanno attaccato il 27 marzo con tenacia, ma infruttuosamente, presso i villaggi di Gladischeff e di Reghtoff.

Nella direzione di Baligrod ed a sinistra del San superiore, nelle regioni di Radzcioff, Polianka, Zavoy e Avorjetz, abbiamo progredito e abbiamo fatto più di seicento prigionieri e preso quattro mitragliatrici.

Presso Koziuwska il 27 marzo abbiamo respinto nuovi attacchi tedeschi.

Pietrogrado, 30. — Documenti ufficiali presi al nemico rivelano la enorme importanza che i tedeschi attribuivano alla manovra offensiva nella regione al di là del Niemen, manovra che fallì il 27 corrente. Lo sforzo principale di questa manovra fu affidato alla terza divisione, appoggiata da tre reggimenti di riserva e da numerosa cavalleria. Queste truppe avanzarono in direzione di Krasno, con l'ordine di spingersi a qualunque costo verso Londzie e tagliare le nostre comunicazioni con le forze russe combattenti contro l'esercito tedesco ad ovest di questo punto.

Avendo realizzato in parte il loro piano, i tedeschi fecero enormi sforzi e furono sul punto di avvolgere sulla superficie ghiacciata del lago Doussia la nostra ala destra operante a nord di Londzie. I tedeschi cercarono anche di aggirare la nostra posizione nella zona il lago e Symino.

In due punti, presso i villaggi di Zuisuiseki e Metelitza, contrattaccammo i tedeschi passati alle nostre spalle e li annientammo completamente.

Il 27, nella lotta durante la quale ci impadronimmo di trincee tedesche e del villaggio di Wakh, il capitano Souvaroff saltò in una trincea nemica, prese una mitragliatrice, la rivolse contro i tedeschi e aprì il fuoco contro le truppe di riserva accorse.

Negli ultimi giorni sulla riva sinistra della Vistola il fuoco dell'artiglieria tedesca è notevolmente rallentato. Le forze nemiche sono diminuite in forti proporzioni.

Vienna, 30. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Sul fronte dei Carpazi combattimenti piuttosto violenti si sono svolti nuovamente ieri nel settore a sud e ad est di Lukpow. Considerevoli forze russe hanno proceduto nuovamente all'attacco. Il combattimento è continuato fino alle ore di notte. Il nemico ha subito forti perdite ed è stato dovunque respinto.

Tra il passo di Lupkow e quello di Ouszok si è pure combattuto accanitamente. La presenza delle truppe di una divisione, che faceva parte delle forze russe che ultimamente si trovavano davanti a Przemysl, è stata constatata negli attacchi a sud di Dwernik.

Nella Galizia sud-orientale, sul Dunajetz e nella Polonia russa la situazione è immutata.

Berlino, 30. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data d'oggi:

Teatro occidentale: Vi sono stati soltanto combattimenti di artiglieria e di zappa.

Teatro orientale: Nei combattimenti per il possesso di Tauroggen, che ci hanno condotto alla presa di questa località, la *landsturm* della Prussia orientale si è battuta in modo brillante, come annunzia il Principe Gioacchino di Prussia che era presente, ed ha fatto mille prigionieri.

Presso Krasnopol i russi hanno sofferto perdite gravissime, che comprendono circa 2000 morti.

Il nostro bottino in tali combattimenti ascendeva sino a ieri sera a 3000 prigionieri, 7 mitragliatrici, un cannone e parecchi carichi di munizioni.

Sulla Szkwa, presso Klimki, in occasione di un attacco russo infruttuoso, abbiamo fatto due ufficiali e seicento uomini prigionieri.

Nella regione di Olszyny, sulla riva sinistra dell'Omulew, due attacchi notturni dei russi sono stati respinti.

I tentativi dei russi di passare la Bzura inferiore sono stati respinti.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 29 è stata calma sull'insieme del fronte.

Un aeroplano tedesco ha lanciato bombe su Reims; due persone sono state ferite; un proiettile è caduto sull'abside della cattedrale.

Un tiro ben regolato della nostra artiglieria ha costretto il nemico a sgombrare in disordine il villaggio di Flendicourt a nord-est di Saint Mihiel.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella notte dal 29 al 30 il nemico ha cominciato a bombardare senza risultato i ponti di Nieuport. Nella giornata del 30 cannoneggiamento intermittente su tutto il fronte dal mare all'Aisne.

In Champagne nella regione di Perthes, Beausejour, Ville sur Tourbe azione di artiglieria e lotta di mine, nelle quali abbiamo il vantaggio. Nelle Argonne continua il combattimento su alcuni punti della linea con tenacia e accanimento, ma senza risultati apprezzabili nè da una parte nè dall'altra.

Ieri il forte di Dousumont (nord di Verdun) ha ricevuto alcune granate da 21. La nostra artiglieria ha immediatamente ridotta al silenzio la batteria tedesca. Il forte non ha subìto alcun danno.

Nella parte ovest del Bois Le Pretre abbiamo preso una linea di trincee ove abbiamo fatto un centinaio di prigionieri, tra cui un ufficiale e tre sottufficiali.

Malgrado un violento contrattacco abbiamo conservato la maggior parte delle trincee conquistate.

Ad ovest di Pont a Mousson su una strada dalla fattoria di Saint Pierre a Regniville abbiamo preso nella notte dal 29 al 30 un posto tedesco e respinto tre contrattacchi.

Sul terreno di combattimento dell'Hartmannsweillerkopf sono stati contati 700 cadaveri tedeschi.

Atene, 30. — Le operazioni di ieri ai Dardanelli si sono limitate a un bombardamento intermittente contro parecchie posizioni turche colla cooperazione di aeroplani. I turchi hanno risposto debolmente.

Essi lavorano attivamente a riparare i danni subiti dai forti e

concentrano a Smirne numerose truppe per opporsi ad uno sbarco degli alleati.

Costantinopoli, 30. — Un'informazione ufficiale dice che la corazzata *Gaulois*, rimasta gravemente danneggiata il 18 corrente, è poi affondata.

Un comunicato ufficiale, in data di ieri, dice:

Uno dei nostri idroplani ha attaccato, gettando bombe, una nave da guerra inglese, che incrociava fuori dello stretto dei Dardanelli.

Pietrogrado, 31 — Telegrafano da Odessa che il comandante della flotta russa del Mar Nero ha diretto agli equipaggi delle navi le sue felicitazioni in seguito alla riuscitissima azione intrapresa nel Bosforo.

Una bomba ha distrutto la batteria del forte Elmas, la cui guarnigione, atterrita, ha preso la fuga.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 7 marzo 1915

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich dà lettura del verbale della seduta precedente, verbale che risulta approvato. Presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei professori Lovisato e Meli, e il volume IV dell'opera del prof. B. Hayata: « Icones Plantarum Formosanarum ».

Il socio Grassi offre il volume XIV degli Atti dell'Istituto botanico dell'Università di Pavia redatti dal socio Briosi, e parla della importanza di questa pubblicazione, ricca di interessanti lavori, dando notizia di quelli che nel volume attuale sono contenuti.

Il presidente Blaserna fa omaggio, a nome dell'autore professore F. Caldarera, della seconda edizione del primo volume del « Corso di meccanica razionale »; lo stesso presidente fa rilevare che trattasi di una edizione migliorata apparsa in questi giorni, della quale indica i principali capitoli, e che torna ad onore della operosità del prof. Caldarera.

Il corrispondente Gino Loria legge una commemorazione del compianto socio Placido Tardy, morto nel novembre dello scorso anno in tardissima età, nella quale fa un accurato ed acuto esame della varia e feconda attività dell'illustre professore dell'Ateneo genovese, ponendone in evidenza la genialità e la importanza.

Il presidente dà il triste annunzio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo socio nazionale prof. Giovanni Struever, mancato ai vivi il 21 del febbraio scorso.

Lo stesso presidente presenta una memoria del prof. F. Nicita intitolata: « Il metodo aritmetico nel caso irreducibile dell'equazione di 3° grado », perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Sono da ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti:

1. Volterra. « Sulle correnti elettriche in una lamina metallica sotto l'azione di un campo magnetico ». Nota III.
2. Bianchi. « Sulle superficie a rappresentazione isoterma delle linee di curvatura come inviluppi di rotolamento ».
3. Somigliana. « Sulla teoria delle distorsioni elastiche ».
4. De Stefani. « Ambiente geologico del terremoto della Marsica (13 gennaio 1915) ».
5. Tedone. « Sulla risoluzione di certe equazioni integrali di Volterra ».
6. Millosevich F. « Su alcune rocce della Terra del Fuoco. II. Scisti cristallini ».
7. Colonnetti. « Su di una reciprocità fra deformazioni e distorsioni ». Pres. dal socio Volterra.
8. Zeilon. « Sulle soluzioni fondamentali delle equazioni intregro-differenziali ». Pres. Id.
9. Scorza. « Sugli integrali abeliani riducibili ». Pres. dal corrispondente Castelnuovo.
10. Poli. « Nuove osservazioni teoriche sull'irraggiamento nero ». Pres. dal socio Somigliana.
11. Signorini. « Resistenza effettiva e resistenza ohmica ». Pres. dal socio Levi-Civita
12. Corbino e Trabacchi. « Un indotto per correnti continue, senza collettore nè contatti striscianti, fondato sulle azioni elettromagnetiche di seconda specie ». Pres. dal socio Blaserna.
13. Agamennone. « Velocità di propagazione del terremoto Marsicano del 13 gennaio 1915 ».
14. De Fazi. « Sopra alcuni dirivati dell'acido β-trifenil-lattico ». Pres. dal socio Paternò.
15. Barbieri. « Sui composti di vanadiurea ». — « L'acido cromisalicilico e suoi derivati ammoniacali ». — « Sui complessi dell'acido vanadico con l'acido citrico ». Pres. dal socio Ciamician.
16. Topi. « Ricerche sulle tignole della vite ». Pres. dal socio Grassi.
17. Sanzo. « Contributo alla conoscenza dello sviluppo embrionale e post-embrionale degli *Scopelini* Müller ». Pres. Id.
18. Carano. « Contribuzione all'embriologia delle *Euphorbiacee* ». Pres. dal socio Pirotta.
19. Munerati e Mezzadroli. « Sui procedimenti culturali suscettibili di provocare un aumento di zucchero negli steli del mais ». Pres. Id.
20. Traverso. « Sulla batteriosi del cetriolo ». Pres. dal socio Cuboni.
21. Lombroso e Paterni ». Sul metabolismo degli aminoacidi nell'organismo. V. Azione del tessuto muscolare funzionante sugli aminoacidi aggiunti al sangue circolante ». Pres. dal socio Luciani.
22. Lombroso e Artom. « Sul metabolismo degli aminoacidi nell'organismo. VI. Sul comportamento degli aminoacidi contenuti nella muccosa enterica o nel lume intestinale ». Pres. Id.
23. Amantea. « Ricerche sulla secrezione spermatica. IV. Influenza del riposo sulla secrezione spermatica del cane ». Pres. Id.
24. Amantea e Rinaldini. « Ricerche sulla secrezione spermatica. V. Osservazioni sulla secrezione spermatica dell'uomo ». Pres. Id.
25. Clementi. « Ricerche sull'arginasi. III. Intorno all'azione dell'arginasi sulla creatina ». Pres. Id.
26. Id. « Contributo allo studio dell'azione dei fermenti proteolitici sui polipeptidi ». Pres. Id.
27. Occhialini. « Arco e scintilla. — Risposta al prof. La Rosa ». Pres. dal corrisp. Battelli.
28. Perrier. « Sullo zolfo di Zonda, S. Juan (Repubblica Argentina) ». Pres. dal socio Parona.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal generale Vanzo e dal capitano di vascello Moreno, si è recato in automobile alla caserma Cavour, al Viale Giulio Cesare, per visitare la brigata specialisti.

Il Sovrano è stato ricevuto dal colonnello cav. Motta, dal tenente colonnello cav. Farella e dai maggiori cav. Tardivo e cav. Malingher.

Sua Maestà si è trattenuto alla caserma circa mezz'ora, riportando dalla visita ottima impressione.

Per la difesa dello Stato. — In applicazione della legge sulla difesa economica e militare dello Stato, il presidente del Consiglio dei ministri ha oggi diretto ai ministri la seguente circolare, il cui contenuto è stato altresì comunicato a tutti i prefetti:

« Le supreme esigenze della difesa militare dello Stato, che hanno determinato i provvedimenti compresi nella legge 21 marzo 1915, n. 273, hanno imposto di sancire con l'art. 8 di detta legge la speciale penalità della detenzione da tre a diciotto mesi e della multa fino a lire mille, a carico di chiunque, borghese o militare, di qualsiasi ordine o grado, dia causa, per negligenza o imprudenza, alla comunicazione o pubblicazione di cose o di notizie, di cui per ragioni di ufficio sia in possesso o a cognizione.

La severità della sanzione penale (accresciuta dalla possibilità dell'arresto preventivo) ha il suo pieno riscontro nella gravità del fatto, benchè questo sia meramente colposo. Alla valutazione del danno, che lo Stato risente, è, infatti, irrilevante la volontarietà di quell'effetto dannoso; e la natura estremamente delicata e gelosa di tutto quanto attiene alla difesa militare deve educare tutti i funzionari all'esercizio di un continuo e vigile controllo su di loro stessi, affinchè siano evitate quelle indiscrezioni che pur si sono qualche volta lamentate per sconsiderata irreflessione o per troppo corriva leggerezza di parola.

Prego perciò la E. V. di voler richiamare severamente l'attenzione di tutto il personale, sia dell'Amministrazione centrale, sia degli uffici provinciali dipendenti, sulla cennata disposizione, esigendo che qualunque infrazione di essa sia col massimo rigore e prontamente denunziata, sotto la personale responsabilità dei capi dei singoli servizi od uffici ».

Ospite illustre. — Ieri sera, a bordo del piroscafo *Milano*, giunse a Brindisi il generale inglese Paget, che proseguì per Roma.

Beneficenza. — S. E. il ministro della R. Casa, sen. Mattioli Pasqualini, ricevette, a mezzo del comm. Cittadini, la somma di L. 500, inviata dall'egregio nostro connazionale sig. Cesare Gallarani residente a Buenos Ayres, per essere elargita al patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto marsicano.

Concorso vinto da un italiano. — Da Montevideo 31, si telegrafa all'*Agenzia Stefani*:

« Nel concorso pel monumento al generale Artigas, l'eroe della indipendenza dell'Uruguay, da erigersi in Montevideo, è riuscito vincitore lo scultore italiano Angelo Zanelli ».

Marina mercantile. — Il *Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Montevideo per Las Palmas e Genova. — Il *Vesuvio*, della N. G. I., è giunto a Norfolck.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha visitato domenica l'esercito della Champagne al quale il generalissimo Joffre aveva due giorni prima recate le sue proprie felicitazioni e distribuito un certo numero di decorazioni.

Il presidente ha tenuto di aggiungere il suo attestato a quello del generale in capo dopo le magnifiche prove di coraggio e di slancio che hanno ancora dato le truppe che si trovano nella regione di Souain, Perthes e Mesnil los Hurlus.

Il presidente Poincaré ha trovato i capi pieni di fiducia, gli uomini ammirevoli per resistenza e spirito elevato. Tutti hanno la coscienza della superiorità morale che hanno acquistato sul nemico, tutti hanno una fede assoluta nella vittoria finale.

Il presidente si è recato sui luoghi dei recenti combattimenti passando da Somme Tourbe, Saint Jean la Val Cary e Wargomoulin. Accompagnato dal generale De Langle de Cary ha visitato le batterie in azione, ha percorso a piedi le linee su una diecina di chilometri, ha visitato il terreno guadagnato alla collina 195 e la collina di Lesnil. Quindi ha visitato i feriti ricoverati nelle ambulanze del fronte e dopo aver fatto colazione fra le truppe si è recato nel pomeriggio agli accantonamenti del corpo coloniale che ha trovato in eccellenti condizioni fisiche e morali.

Lunedì il presidente Poincaré, accompagnato dal generale Sarrail, si è recato a felicitare le truppe dell'Argonne; è andato nella foresta di Hesse passando per Auheville; ha visitato poi il terreno guadagnato a Vauquois ed ha felicitato caldamente i battaglioni che hanno preso parte a questa brillante azione.

Quindi si è recato, passando per le Neufou le Claon, nel bosco di Chalade, ha visitato nell'Argonne parecchie delle nostre posizioni di artiglieria, alcune nostre trincee ed infine si è intrattenuto con gli ufficiali e soldati negli accampamenti.

Il presidente ha trovato dovunque lo stesso slancio e lo stesso valore.

PARIGI, 30. — *Senato*. — Si approva senza discussione il progetto di legge, già approvato dalla Camera, relativo ad anticipazioni ai paesi amici ed alleati Serbia, Belgio, Grecia e Montenegro, il quale fissa l'ammontare di tali anticipazioni a 1.350 milioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

30 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	751.4
Termometro centigrado al nord	16.2
Tensione del vapore, in mm.	8.96
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	23
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.3
Temperatura minima, id.	9.4
Pioggia in mm.	6.0

30 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 759 su Danzica, minima 748 Adriatico inferiore.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa regioni meridionali e versante orientale siculo fino 4 mm. Puglie, salita altrove intorno 1 mm.; temperatura stazionaria Sardegna, prevalentemente diminuita rimanente; cielo vario Piemonte, Liguria, nuvoloso, pioggie altrove; qualche temporale centro; nebbie coste tirreniche.

Barometro: massimo 754 Sicilia occidentale, minimo 748 penisola Salentina.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati o deboli 1° quadrante cielo vario.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie località inferiori, vario altrove.

Versante adriatico: venti settentrionali moderati, cielo nuvoloso, pioggie medie basse regioni, alquanto nuvoloso altrove, mare mosso.

Versante tirrenico: venti del 4° quadrante moderati, cielo nuvoloso, qualche pioggia isole, località inferiori, vario rimanente, mare alquanto agitato.

Versante jonico: venti occidentali moderati, cielo nuvoloso, qualche pioggia, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati intorno ponente, cielo coperto, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	14 0	10 0
San Remo	1/2 coperto	calmo	18 0	11 0
Genova	1/4 coperto	calmo	13 0	9 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	13 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	13 0	6 0
Torino	1/2 coperto	—	13 0	8 0
Alessandria	nebbioso	—	14 0	5 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	16 0	4 0
Lombardia				
Pavia	1/4 coperto	—	15 0	3 0
Milano	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Como	sereno	—	13 0	6 0
Sondrio	1/2 coperto	—	16 0	4 0
Bergamo	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Brescia	coperto	—	14 0	7 0
Cremona	coperto	—	15 0	10 0
Mantova	coperto	—	15 0	7 0
Veneto				
Verona	coperto	—	16 0	9 0
Belluno	coperto	—	13 0	6 0
Udine	coperto	—	12 0	6 0
Treviso	coperto	—	16 0	7 0
Vicenza	coperto	—	14 0	8 0
Venezia	coperto	legg. mosso	15 0	8 0
Padova	coperto	—	15 0	8 0
Rovigo	coperto	—	15 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Parma	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	10 0
Modena	coperto	—	15 0	9 0
Ferrara	coperto	—	14 0	9 0
Bologna	piovoso	—	14 0	9 0
Forlì	coperto	—	17 0	8 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	18 0	10 0
Urbino	coperto	—	14 0	8 0
Macerata	piovoso	—	16 0	9 0
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	7 0
Perugia	nebbioso	—	11 0	6 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	15 0	9 0
Pisa	3/4 coperto	—	17 0	10 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Firenze	coperto	—	16 0	10 0
Arezzo	coperto	—	18 0	9 0
Siena	coperto	—	16 0	8 0
Grosseto	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Chieti	piovoso	—	16 0	8 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Foggia	coperto	—	19 0	10 0
Bari	3/4 coperto	agitato	19 0	10 0
Lecce	1/2 coperto	—	20 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	agitato	19 0	10 0
Caserta	piovoso	—	18 0	10 0
Napoli	1/2 coperto	mosso	15 0	10 0
Benevento	coperto	—	18 0	10 0
Avellino	piovoso	—	14 0	7 0
Mileto	coperto	—	18 0	9 0
Potenza	piovoso	—	13 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	10 0	3 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	mosso	17 0	11 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	17 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	13 0	7 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Catania	sereno	legg. mosso	20 0	12 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	12 0
Sardegna				
Sassari	piovoso	—	16 0	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	7 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	34 0	13 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.